



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 15 MARZO 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: VINCENZI - MOSSO - MARESCOTTI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA

Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Buon pomeriggio. Saluto tutti i presenti al quarto Consiglio comunale del 2021. Sono le 15.00 di lunedì 15 marzo.

Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming*. Tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri comunali)

CAVALLARI – Segretario generale

Presidente, il numero legale c'è, abbondantemente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Benissimo. La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Vincenzi e consigliere Mosso per la maggioranza e consigliera Marescotti per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

**3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
(ART. 100 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE) - QUESTION TIME.**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Iniziamo con il *question time*: "P.G. n. 31036 su: Campagna vaccinale. Trasporto pubblico in zona Fiera". La consigliera Deanna Marescotti, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il question-time: se ritiene di accogliere la proposta per istituire il trasporto pubblico di collegamento con il centro fieristico attualmente organizzato come sede per la vaccinazione Covid-19.

Risponde l'Assessore competente, Nicola Lodi.

Prego, consigliera Marescotti. Le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

MARESCOTTI - P.G. N. 31036/2021

Buongiorno. A integrazione di quello che già il Presidente ha spiegato, in questo *question-time*, con la premessa che già il Consiglio comunale ha approvato la mozione che impegna il Sindaco a promuovere un'efficace campagna vaccinale, che alla Fiera è stato allestito un centro vaccinale importante, che a seguito del finanziamento regionale la Giunta ha già contribuito con la parziale copertura della spesa, i viaggi-taxi per potere accedere alla Fiera; tenuto conto che le vaccinazioni sono non solo già iniziate, ma che si prevede nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, un incremento importante delle vaccinazioni ritenendo che l'Amministrazione comunale, TPER e AMI, quali società pubbliche debbano (è il loro compito) rafforzare le linee esistenti per potere accedere al centro vaccinale, risulta che è stata formalizzata una proposta da parte delle società sopracitate per adeguare il trasporto pubblico verso il quartiere fieristico.

Quindi, interrogo il Sindaco e l'Assessore competente se ritengono di accogliere la proposta di TPER e AMI per l'istituzione di un trasporto pubblico di collegamento con il centro fieristico attualmente organizzato come sede per la vaccinazione di massa.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti. Prego, assessore Lodi. Le ricordo che ha tre minuti per rispondere all'interrogazione.

LODI – Assessore

Buongiorno a tutti. Buongiorno, Presidente. Noto con piacere questa richiesta. Espongo quello che è successo nelle ultime due settimane per l'emergenza Covid in fase di trasporti.

La Regione Emilia-Romagna sta collaborando e ha collaborato per l'allestimento dell'hangar, della Fiera per quanto riguarda la vaccinazione contro il virus Covid-19. Abbiamo partecipato a tutte le riunioni tecniche. Quindi, ad oggi, volevo comunicarlo in modo che sia anche pubblico, la Regione non finanzia un solo centesimo per il trasporto degli autobus in zona Fiera per il vaccino.

Vedo la domanda protocollata l'8, ma noi avevamo già una prima dichiarazione di AMI per lo studio di fattibilità. Avevamo già fatto con l'ingegnere Zanarini alcune valutazioni tecniche, politiche ed economiche e avevamo già deciso di sperimentare il trasporto con i mezzi, in particolare con l'autobus numero 11 fino alla Fiera, per valutare il tipo di utenza e quanta utenza si recherà con l'autobus in Fiera.

Nella proposta tecnica c'è il percorso della navetta, che partirà dai giardini ex Standa, stazione Ferrovie dello Stato e Fiera – l'ingresso è dal lato sud, posizionato all'esterno del padiglione 6 – che avverrà con una frequenza di trenta minuti. Sono trenta le corse al giorno. Per cui trenta volte l'autobus sarà in Fiera. I chilometri percorsi sono 183 chilometri al giorno. Verrà utilizzato un bus urbano attrezzato per trasporto disabili. La riconoscibilità della vettura è garantita perché ci sarà una vestizione integrale con il logo utilizzato per la campagna vaccinale, con immagini e scritte che stiamo concordando. La durata del servizio che abbiamo valutato è di 100 giorni, con una fase sperimentale dei primi trenta giorni, prorogabili a 100. Quanto costa questo servizio? Costa 504 euro al giorno a carico di AMI, l'Agenzia per la mobilità.

AMI e TPER si sono rese disponibili ad accollarsi una quota di 45,83 euro al giorno per ciascuno, poi invierò anche gli allegati, facendo scendere il costo all'Amministrazione comunale a 412 euro al giorno. Se consideriamo i trenta giorni di sperimentazione, il costo totale per il Comune di Ferrara è di 12.374,85 euro, che trovano capienza all'interno del bilancio (poi vi dirò anche il codice) annualità 2021. Erano già disponibili questi fondi. Andremo a breve a concretizzare questa prima fase sperimentale per valutare il tipo di utenza, quanta utenza e se il servizio proseguirà oltre i trenta giorni, oltre i cento.

Ci tengo a specificare che era già una richiesta che avevamo

fatto da circa un mese. Stavamo valutando che tipo di azione portare per il trasporto, quante corse, quali tipi di autobus, quale utenza e come ovviamente arrivare a questa conclusione.

Preciso che l'utenza non pagherà un solo centesimo. Per cui, è un trasporto gratuito che tra AMI e Comune avrà un costo di 12.374 euro.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi. Consigliera Marescotti, le ricordo che ha un minuto per dire se è stata soddisfatta della risposta.

MARESCOTTI

Si, sostanzialmente soddisfatta. Quello che l'assessore Lodi ha riferito nella sua risposta in realtà è il contenuto della proposta che AMI e TPER hanno fatto all'amministrazione; sono consapevole, ovviamente, del costo.

Vedremo, nel prosieguo, se la sperimentazione funzionerà, come ha detto l'assessore Lodi: cento 300 giorni sono valutazioni che bisogna fare sul campo. Per quello che riguarda il costo, ritengo che le persone abbiano la necessità di avere un mezzo di trasporto. Il prezzo di un biglietto dell'autobus è più o meno alla portata, credo, di tutti. Sarà quindi importante, ragionare, in seguito, su queste questioni. Ritengo che sarebbe stato, o che sia opportuno, dare risalto a queste questioni, perché quello che è intervenuto fra le associazioni, tra la società TPER e l'Amministrazione è emerso in realtà oggi, per mezzo di questo *question-time*. Le persone sono preoccupate, si interrogano. Io sono soddisfatta della risposta, ma invito l'assessore a dare pubblicità ai percorsi che si stanno intraprendendo perché il silenzio è sempre qualcosa che per chi è preoccupato aumenta l'ansia e la preoccupazione. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

- 4) **VARIANTE ALLA DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RELATIVAMENTE AL PROGETTO DI COMPLETAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO DEI DIAMANTI (CIA 130/2016 - CUP B72C16000100001) GIÀ APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 31405/2019. (P.G. n. 22908/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera PG 22908 “Variante alla deroga alle norme del RUE vigente relativamente al progetto di completamento, ristrutturazione, restauro e riqualificazione di Palazzo dei Diamanti (Cia 130/2016 - Cup B72C16000100001) già approvata con delibera C.C. n. 31405/2019. (P.G. n. 22908/2021)”.

La delibera è stata licenziata dalla III Commissione consiliare mercoledì 03 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore. Andrea Maggi.

Prego, Assessore Maggi, spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

MAGGI - Assessore

Buongiorno. Penso di metterci assai meno.

È una variante alla deroga alle norme del RUE vigente. Parliamo del progetto di completamento, riqualificazione e restauro di Palazzo dei Diamanti. Sostanzialmente, si tratta di una diversa distribuzione dei locali tecnologici, ossia dove c’è la cabina Enel, dove c’è il gruppo delle pompe, dove c’è la pompa di calore, tutti gli impianti tecnologici.

Questi locali tecnologici non si vedevano prima, dal punto di vista proprio dell’impatto visivo, e non si vedranno dopo. Li spostiamo, vengono spostati per tutelare una fila di alberi, una fila di carpini che costituiscono un filare esistente.

In questo modo, questi locali tecnologici li spostiamo nell’area adiacente alla scuola, al liceo classico Ariosto. In questo modo salvaguardiamo questi alberi perché la cabina non viene ad interferire con le radici degli stessi alberi. È una variante alla deroga alle norme del RUE. Tra l’altro, viene in questo modo ridotta anche la cubatura, perché da 186,8 metri cubi passiamo a 100,80 metri cubi.

La lunghezza dal punto di vista lineare è molto inferiore, perché da 28,60 metri passiamo a 8,60 metri.

Comunque, occorre questa deroga perché c’è questa nuova

volumetria e quant'altro. Ne abbiamo già parlato naturalmente in Commissione. Direi che sostanzialmente è questo.

Spostiamo quindi questo vano tecnologico, con alcuni gruppi tecnologici, per salvaguardare questi alberi, che in tal modo non rischiano di essere intaccati nelle loro radici.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Maggi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ricordo i termini dell'intervento: dieci minuti ogni consigliere, quindici minuti i Capigruppo, dieci minuti ogni assessore.

Se nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in dichiarazione di voto. Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto. Ricordo i termini di intervento: otto minuti ad un solo consigliere per ciascun Gruppo.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Variante alla deroga alle norme del RUE vigente relativamente al progetto di completamento, ristrutturazione, restauro e riqualificazione di Palazzo dei Diamanti (Cia 130/2016 – Cup B72C16000100001) già approvata con delibera C.C. n. 31405/2019. (P.G. n. 22908/2021)" viene messa a votazione, e a termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di realizzare i lavori prima che proceda il ciclo vegetativo degli alberi posti a ridosso dei locali tecnologici da realizzare.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 33.

Per la delibera: consiglieri votanti 33, favorevoli 21, astenuti 12, contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 33, favorevoli 21, astenuti 12, contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

5) **AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA AI VINCOLI CIMITERIALI IMPOSTI DAL RUE VIGENTE RICHIESTA IN DATA 28/10/2020 CON P.G. N. 115612/2020 DA HERA S.P.A. HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA IN LOCALITÀ DENORE – COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 22961/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera P.G. 22961: “Autorizzazione alla deroga ai vincoli cimiteriali imposti dal RUE vigente richiesta in data 28/10/2020 con P.G. n. 115612/2020 da Hera S.p.A. Holding Energia Risorse Ambiente per l'adeguamento della rete fognaria in località Denore – Comune di Ferrara”.

La delibera è stata licenziata dalla III Commissione consiliare mercoledì 10 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Andrea Maggi.

Prego, assessore Maggi, spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

MAGGI – Assessore

Grazie, Presidente. Anche in questo caso credo di poterci mettere molto meno. Qui siamo a Denore. È una richiesta che ci viene da Hera ed è una richiesta che riguarda l'adeguamento del sistema fognario appunto a Denore. Con questa proposta verrebbero eliminati tre scarichi non depurati in superficie – siamo esattamente in via Cipressina, via Soffritti e via Panigalli – mediante l'intercettazione di questi scarichi e il loro convogliamento attraverso delle tubazioni in profondità a due impianti che esistono già in via Panigalli e nella stessa via Cipressina. Siamo a Denore.

Naturalmente, a fronte dell'eliminazione di questi tre scarichi non depurati, che sono stati chiesti all'USL, all'igiene pubblica, così come previsto dalla normativa, è stato presentato il progetto di adeguamento di questa rete fognaria con richiesta di parere in merito. L'USL ha risposto in maniera favorevole e quindi si tratta sostanzialmente di un intervento che va a eliminare tre scarichi non depurati in superficie, che va però in vicinanza del cimitero di Denore. In ogni caso viene rispettato il decoro e la tranquillità di questo luogo di sepoltura. Sotto questo aspetto questi tre scarichi non andranno a interferire con le attività relative al cimitero di Denore. Dobbiamo andare in deroga, appunto, unicamente ai vincoli cimiteriali che sono imposti dal RUE. Siamo in

possesso di tutte le autorizzazioni sanitarie del caso. La deroga riguarda il mancato rispetto della fascia di rispetto nei confronti del cimitero di Denore.

Io avrei finito come descrizione sintetica di questa delibera. Vi ringrazio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Maggi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ricordo i termini di intervento: dieci minuti ogni Consigliere, quindici minuti i Capigruppo, dieci minuti ogni Assessore.

Se nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in dichiarazione di voto.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Ricordo i termini di intervento: otto minuti ad un solo Consigliere per ciascun Gruppo.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera “Autorizzazione alla deroga ai vincoli cimiteriali per l'adeguamento della rete fognaria in località Denore” viene messa in votazione.

È aperta la votazione nominale per la sola delibera.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 33: consiglieri votanti 33, voti favorevoli 33, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera.

- 6) **PROROGA PER L'ANNO 2021 DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI FERRARA, MASI TORELLO, VOGHIERA, JOLANDA DI SAVOIA, L'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, L'AZIENDA USL DI FERRARA E L'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI TECNICHE, AMMINISTRATIVE E GESTIONALI RELATIVE AL PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE, AL GOVERNO INTEGRATO DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE E ALLA GESTIONE DEL FONDO REGIONALE E/O NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA DEL DISTRETTO CENTRO NORD. (P.G. n. 12625/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera P.G. 12625: "Proroga per l'anno 2021 della convenzione tra i Comuni di Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Jolanda di Savoia, l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, l'Azienda USL di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali relative al piano per la salute e il benessere sociale, al governo integrato delle politiche socio sanitarie e alla gestione del fondo regionale e/o nazionale non autosufficienza del Distretto Centro Nord".

La delibera è stata licenziata dalla VI Commissione consiliare giovedì 4 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Cristina Coletti.

Prego, assessore Coletti. Spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

COLETTI - Assessore

Buon pomeriggio, Presidente. Buon pomeriggio anche a tutti i Consiglieri. Anche in questo caso il titolo della proposta di delibera è decisamente dettagliato. In gran parte anticipa quello che è il contenuto dell'atto che vi sto proponendo di mettere in votazione e approvare. Si tratta di andare a prevedere una proroga rivolta a quello strumento che è, appunto, l'ufficio di piano.

Come spiegato anche in sede di Commissione, l'Ufficio di Piano è la parte tecnica – naturalmente lo dico per chi non è addentro ai lavori o magari non conosce certi strumenti –, è quel sistema rappresentato da tutti i tecnici dei Comuni associati che elaborano, in condivisione con l'Azienda USL e

l'Azienda ospedaliera, le progettualità da sottoporre o eventualmente da realizzare su mandato della parte politica, che si riunisce nel Comitato di Distretto.

L'Ufficio di Piano inizialmente aveva un termine di tre anni, quindi dal 2018 al 2020, per il 2021 vi chiedo di valutare l'opportunità di votare la proroga per il solo anno 2021, in quanto la parte politica, insieme alla parte tecnica, sta ragionando di riorganizzare parte dei lavori di questo ufficio. Quindi, la motivazione per la proroga è solo ed esclusivamente questa. Tra l'altro, c'è proprio la necessità di riuscire a identificare esattamente in accordo con l'Azienda USL – passatemi il termine – chi fa cosa per riuscire a mettere ordine e soprattutto per dare risposte maggiormente puntuali, tenuto conto che l'Ufficio di Piano alla fine va a gestire quella che è una risorsa importantissima per il mio settore, che è il Fondo sociale, che è costituito da risorse sia regionali che statali. Sappiamo benissimo che sono risorse attraverso le quali l'Assessorato fa la maggior parte delle proprie progettualità.

Direi di non aver altro da aggiungere. Avete visto dal testo chi fa parte dell'Ufficio di Piano, che praticamente a rimbalzo sono gli stessi soggetti che siedono al Comitato di Distretto, quindi sono tutti i Comuni che rientrano nel Distretto Centro-Nord. In più, chiaramente c'è l'Azienda USL e l'Azienda ospedaliera. L'Azienda USL in particolar modo ha la parte di rendicontazione come mansione. Questo vale per tutti i Distretti. Chiaramente, il Comitato di Distretto ha un presidente e un direttore, il presidente sono io, invece il direttore è da poco stato individuato dall'Azienda USL, ed è il dottor Marco Sandri.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ricordo i termini di intervento: dieci minuti a ogni Consigliere, quindici minuti ai Capigruppo, dieci minuti a ogni Assessore. Se nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in dichiarazione di voto.

MARESCOTTI

Un attimo, Presidente, posso intervenire?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Marescotti, ne ha facoltà.

MARESCOTTI

Grazie, Presidente.

Io ho ascoltato con attenzione, oltre ad aver letto la delibera, ora descritta dall'assessora Coletti, comprendo il motivo della proroga, ma quello che mi chiedo e che le chiedo è questo. Da un punto di vista proprio organizzativo del "chi fa cosa" durante l'anno di proroga, dal momento che il Comune di Ferrara ha chiuso momentaneamente, fino a quando non si penserà di riorganizzarlo e farne non so cosa, l'Ufficio Minori, e dalle cose che conosco e che ho letto dell'organizzazione complessiva quell'ufficio giocava un ruolo importante, a volte determinante nell'organizzare le iniziative e le funzioni che l'Ufficio di Piano, nel suo complesso, metteva in atto. Non aveva, quindi, un ruolo marginale, ma per tutto quello che riguardava e che riguarda gli interventi di sensibilizzazione e formazione degli operatori, gli interventi nelle scuole, l'indagine sul benessere o sui comportamenti di minori e adolescenti – l'assessore Coletti lo conosce bene –, quello che non si evince né dalla presentazione né da quanto scritto in delibera è chi svolgerà queste funzioni.

Sappiamo tutti quanti che il lavoro è stato oltremodo caricato sui Comuni da quando l'Amministrazione provinciale, la Provincia non svolge più il ruolo che fino a un certo punto ha svolto, che appunto questo Ufficio di Piano ha cercato di ridare attraverso i Comuni, le Amministrazioni, l'ASL e l'Azienda ospedaliera, ognuno mettendo risorse, o risorse umane o professionali. Per quello che riguardava il Comune di Ferrara molta parte di questo lavoro, come ho già detto, era svolto dall'Ufficio Diritti dei minori. Quindi, per quello che riguarda la sottoscritta e il Gruppo a cui appartengo ci sono grosse perplessità. Sembra una proroga normale, ma in realtà è una proroga rispetto a un progetto del quale ad oggi manca una parte importante circa proprio il funzionamento.

Pertanto, l'orientamento del nostro Gruppo, poi sentiremo nel prosieguo della discussione e anche di un ulteriore intervento dell'Assessora, in questo momento non è favorevole. È come votare una cosa così: manca una ruota, però presumiamo che l'automobile funzioni e viaggi ugualmente.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

COLETTI – Assessore

Presidente, se nessuno chiede di intervenire, eventualmente

rispondo al Consigliere. Però, vorrei raccogliere prima le istanze per intervenire una volta sola. Se è d'accordo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo.

Assessore Coletti, può effettuare un altro intervento di controdeduzioni. Le ricordo che ha dieci minuti. Prego.

COLETTI – Assessore

Grazie, Presidente. Sarò, in realtà, più veloce.

La riorganizzazione alla quale accennavo prima, quindi sull'individuare chi fa cosa, è una necessità che è nata dal confronto dei Sindaci. Quindi, di concerto nel Comitato di Distretto abbiamo chiesto che ci fosse una maggiore organizzazione nell'ambito dell'Ufficio di Piano.

La convenzione vi viene sottoposta come proroga proprio perché proroga è una convenzione, così come è sempre stata presa in considerazione anche dalla precedente Amministrazione, quindi non è assolutamente una convenzione, essendo appunto proroga, che è stata rivista in alcun tipo di aspetto.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento sollevato dal Consigliere in merito all'Ufficio relativo ai minori, in realtà è un qualcosa che non rientra nell'ambito di questa convenzione, perché è una decisione che è stata presa a livello provinciale, quindi nell'ambito della CTSS. Difatti, come avevo detto anche a fronte della domanda che mi era stata posta dal consigliere Colaiacovo, sarà la CTSS che si esprimerà sulla base delle necessità che verranno poste dai territori su quell'argomento e sulle funzioni che svolgeva quell'ufficio. Eventualmente se il Consigliere ha necessità di approfondire quel tema, naturalmente sono a disposizione per rispondere nell'ambito di un'interrogazione o di un'interpellanza *ad hoc*. Oggi, soprattutto nella valutazione di questa proposta di delibera, è un argomento che esula di molto, perché non viene proprio minimamente preso in considerazione quel determinato ufficio.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto. Ricordo i termini di intervento: otto minuti a un solo Consigliere per ciascun Gruppo.

MARESCOTTI

La risposta dell'assessore Coletti in realtà mi ha convinto nel voto negativo, perché la sua non è stata una delucidazione. È vero che nella componente dell'ufficio di piano tra le componenti non vi è l'ufficio XY, ma c'è l'Amministrazione, che però si avvaleva per una larghissima parte di lavoro di un ufficio. Quindi, io non entro nel merito della decisione di sopprimere, di chiudere l'ufficio o di riorganizzarlo. Ho ben chiaro che oggi non è all'ordine del giorno, ma nella richiesta di proroga o nella proposta di proroga ci doveva essere un inciso da parte proprio dell'Amministrazione che propone nel chiarire chi, l'Amministrazione di Ferrara, il Sindaco di X, Y o Z avrebbe svolto quelle funzioni che prima erano affidate o svolte "da". Questa è una parte che manca. Quindi, votare una proroga, lo so bene che è prassi, però la proroga significa non cambia niente. Oppure dico che io prorogo il progetto, ma chiarisco che, puntualizzo che, così dato, tra l'altro, il momento delicatissimo, mi pare proprio che il nostro voto non possa essere favorevole.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Proroga per l'anno 2021 della convenzione tra i Comuni di Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Jolanda di Savoia, l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, l'Azienda USL di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara al piano per la salute e il benessere sociale" viene messa in votazione e a termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di approvare la proroga per l'anno 2021 dei Comuni interessati per le attività in corso.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Per la delibera: votanti 32, voti favorevoli 19, astenuti 2, voti contrari 11.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 32, voti favorevoli 19, astenuti 13, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) **APPROVAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL D.U.P. 2021-2024 E RELATIVI ALLEGATI. (P.G. n. 27410/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera P.G. 27410: “Approvazione ed integrazione del D.U.P. 2021-2024 e relativi allegati”.

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare martedì 9 marzo.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini.

Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione. Le ricordo che ha venti minuti.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. È per me un piacere oggi sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale questa proposta di delibera, che non è altro che il documento unico di programmazione che, come sapete, è il documento strategico di programmazione più importante di tutta l'Amministrazione comunale.

Lo faccio con piacere a nome anche del Sindaco Alan Fabbri e di tutti i colleghi di Giunta, che ringrazio, perché questa delibera a questo documento che oggi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio è frutto di un grande lavoro, credo anche molto positivo per la città, perché è frutto proprio di un lavoro di collaborazione e di squadra tra gli Assessori tra i colleghi, tra il Sindaco e tutti i dirigenti e in particolar modo con il Direttore generale del Comune, dottor Sandro Mazzatorta, che ha coordinato l'attività di questi gruppi di lavoro che si sono riuniti in questi mesi per proporre e presentare questo documento unico.

È un documento complicato, complesso, un documento sicuramente che ha l'ambizione di volare alto, per cui è sicuramente un documento particolarmente ambizioso, ma riteniamo che lo debba essere perché la città, la nostra Ferrara, lo merita sicuramente, merita che tutti noi ci impegniamo sempre di più al massimo per presentare e proporre sfide e progetti ambiziosi e all'altezza delle aspettative, all'altezza di una città così bella, così importante e così ricca come è Ferrara.

Come sapete, la programmazione è il processo che guida e ordina coerentemente tra loro le politiche per il governo della città e consente in questo modo di organizzare in una dimensione temporale, predefinita, le attività e le risorse

necessarie per la realizzazione delle missioni e delle funzioni istituzionali del nostro Comune.

Il documento unico è principalmente il più importante documento strategico che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e quindi anche del nostro Comune. È redatto, ovviamente, ai sensi del decreto legislativo n. 267 del 2000, il cosiddetto Testo unico sugli enti locali, in particolar modo l'articolo 151, che fa riferimento al principio contabile dedicato alla programmazione, che viene anche, tra l'altro, sviluppato e ripreso dal decreto legislativo n. 118 del 2011, che è il cosiddetto decreto legislativo sulla armonizzazione contabile che abbiamo adottato anche nel nostro Comune ormai qualche anno fa. È un principio che ha sicuramente modificato in profondità sia la predisposizione della proposta di bilancio di previsione, che di conseguenza anche la predisposizione del documento unico di programmazione. Il DUP è declinato, ovviamente in coerenza con le linee programmatiche di mandato del Sindaco che, come vi ricorderete, sono state presentate a voi in sede plenaria del Consiglio comunale a luglio del 2019, poco dopo l'insediamento del Sindaco Alan Fabbri, e discusse poi in Consiglio il 16 dicembre 2019.

Giungiamo oggi a proporre al Consiglio di esprimersi sul DUP dopo un paio di passaggi, un paio di sedute della Commissione competente, che tra l'altro ha visto la partecipazione di quasi tutta la Giunta al completo, proprio per testimoniare il grande lavoro di squadra, i contributi preziosi di tutti i colleghi che hanno collaborato e hanno lavorato a questo documento.

Lo abbiamo presentato, lo abbiamo adottato in Giunta ad inizio febbraio, lo abbiamo messo a disposizione immediatamente, come abbiamo ritenuto opportuno, del Consiglio comunale, quindi della città, e lo abbiamo di conseguenza aperto ai contributi anche dei consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, come è giusto che sia, essendo un documento strategico, perché tenta e tende a programmare l'attività, le attività, le azioni della nostra amministrazione per i prossimi anni.

L'obiettivo di questo ambizioso disegno è quello di passare da una logica antecedente di gestione corrente dell'operato giorno per giorno, ad una logica di gestione e di programmazione proprio più orientata al futuro, per cercare di cogliere ed anticipare i cambiamenti, e sfruttare di conseguenza le opportunità che, soprattutto in un quadro di grande incertezza come quello che stiamo vivendo, si presenteranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

È chiaro quindi che per sua stessa natura, questo documento è sicuramente orientato ad essere particolarmente flessibile, proprio per adeguarsi e modificarsi all'evolversi della situazione, per cogliere poi le eventuali opportunità che si dovessero presentare. Per questo il DUP 2021-2024 è uno strumento di programmazione, che definiamo a scorrimento, cioè sviluppa e concretizza le indicazioni programmatiche che abbiamo già definito. Nel primo DUP, quello che abbiamo discusso e approvato un anno fa in Consiglio comunale, DUP 2020-2024, e abbiamo aggiornato, anche alla luce dell'evoluzione pandemica e del contesto dell'ultimo anno le sfide, le proposte e gli obiettivi che ci eravamo posti ad inizio pandemia, all'inizio del 2020, con i precedenti DUP 2020-2024.

In questo DUP troviamo formalizzate le decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi futuribili e futuri, riferibili alle dodici sfide di mandato del Sindaco, e definisce di conseguenza in maggior dettaglio i risultati che l'Amministrazione comunale si propone di conseguire nei prossimi anni, e le politiche da adottare. Per questo, come dicevo in premessa, costituisce il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione gestionale ed economica, e di conseguenza assume anche ad un ruolo più importante rispetto al documento principe che è il bilancio, perché passiamo da una logica programmatica, per cui prima si programmano gli interventi, i progetti e le azioni per i prossimi anni, poi si individuano le risorse per sostenere la realizzazione e la programmazione di questi interventi e di questi progetti.

Come sapete, la struttura del documento si compone di due parti. C'è una prima sezione, che è la sezione strategica, che ha un arco temporale quinquennale, quindi cinque anni, che rappresenta il mandato del Sindaco, in questo caso 2021-2024, e sulla base del quadro generale di contesto sviluppa e dà concretezza alle linee programmatiche di mandato del Sindaco, individuando in coerenza con il quadro di riferimento e con gli indirizzi di finanza pubblica e di programmazione, i programmi strategici del Comune da realizzare, nell'arco appunto dei cinque anni di mandato. La seconda parte è una parte più strategica, la cosiddetta sezione strategica, che ha un orizzonte temporale più corto, si fa riferimento ai tre anni, 2021-2023, e in questo caso coincide con la programmazione temporale della proposta di bilancio di previsione. Questa sezione, sulla base degli indirizzi strategici e politici fissati dalla sezione strategica, quindi dalla prima parte del DUP, intende rappresentare un primo sviluppo più concreto, più nel dettaglio della

programmazione operativa del Comune, avendo a riferimento, appunto, come dicevo prima, un orizzonte temporale triennale.

La programmazione del nostro Comune è stata definita in maniera molto netta, come una piramide la cui punta più alta parte dalle linee di mandato che sono appunto state presentate dal Sindaco al Consiglio comunale, discusse e approvate. Poi abbiamo la sezione strategica del Documento unico di programmazione; il Documento unico di programmazione nella sua parte più operativa. La prossima settimana vedremo la discussione e il voto sul bilancio di previsione 2021-2023. Successivamente la Giunta elaborerà e approverà il piano esecutivo di gestione, il PEG, con il Piano delle *performance* 2021-2023.

Entrando più nel dettaglio rispetto alla composizione del DUP, avete visto che abbiamo indicato nelle prime pagine una premessa metodologica e la struttura del documento di programmazione, che è composto appunto da una sezione introduttiva, che parte dal contesto, quindi dalle condizioni esterne del nostro territorio e della nostra città, la situazione socio-economica nel contesto europeo, nazionale e regionale, e Ferrara in questi contesti, e poi, entrando nel dettaglio di numerosi dati e riferimenti per quanto attiene la popolazione, il livello di istruzione, le famiglie, il territorio, il contesto economico e sociale, i servizi alla persona, le attività culturali e turistiche.

Poi, sempre in questa sezione introduttiva, abbiamo le condizioni interne dell'ente, quindi le condizioni del Comune di Ferrara, le risorse umane, l'organizzazione comunale, gli organismi partecipati dell'amministrazione. La seconda parte, quella centrale più strategica è appunto la sezione strategica 2021-2024, questo l'arco temporale di riferimento, che contiene le dodici sfide di mandato ed i relativi programmi strategici.

Infine, abbiamo una sezione operativa generale 2021-2023 e i cinque allegati al documento unico di programmazione, quindi l'elenco annuale delle opere pubbliche, le linee del fabbisogno di personale, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, il programma degli acquisti di beni e servizi, il Piano degli incarichi a corollario, a completamento di questa prima parte operativa. Come sapete, sono dodici le sfide, i programmi su cui ci misureremo e ci stiamo misurando in questi anni. Nonostante la pandemia, voglio evidenziare che molti programmi che inevitabilmente hanno subito un rallentamento, ovviamente a causa dell'emergenza che stiamo vivendo, molti programmi sono già stati avviati e

sono in corso di esecuzione. Tra l'altro, molti obiettivi, penso ad esempio ad uno che mi è particolarmente caro, il tema della riduzione della pressione tributaria. È già stato portato a compimento in un periodo particolarmente complicato che stiamo vivendo. Su questo abbiamo già dato corso sia sul bilancio dello scorso anno che, come sapete, anche sul prossimo bilancio che stiamo discutendo, proprio in queste settimane in Consiglio comunale.

Le dodici sfide sono, come sapete, la sfida della città del lavoro, la sfida della città sicura, la città vitale, la città a misura di famiglia, la città delle nuove generazioni, la città attrattiva, la città universitaria, la città identitaria, la città attiva, la città vivibile e sostenibile, la città semplice e la città futura.

Ogni singola sfida, ogni singolo obiettivo o programma strategico di questi dodici è poi sviluppato nell'arco di 120 progetti ed obiettivi operativi che vengono elencati in maniera molto specifica nella seconda parte, la parte più operativa del Documento unico di programmazione.

Direi che ho terminato la mia presentazione, la mia illustrazione. Come dicevo abbiamo proposto in Commissione, in due successive sedute, il documento, e anzi, ne volevo approfittare per chiudere, ovviamente anche per ringraziare i consiglieri comunali che hanno proposto chi delle risoluzioni, chi un emendamento, perché era lo spirito con cui abbiamo provato a proporre questo documento unico che abbiamo aperto ai contributi e al dibattito, in seno anzitutto al Consiglio comunale, come riteniamo sia opportuno.

Grazie a tutti, quindi, per i vostri contributi. Ovviamente, in generale non mi riferisco alla maggioranza, ma mi riferisco in generale sia alla maggioranza che all'opposizione, perché crediamo che possa essere davvero una opportunità importante per la città, anche al netto delle reciproche differenze, come è normale che sia, trovare dei progetti strategici importanti perché sicuramente in questo momento abbiamo tanta necessità di ricostruire, e avremo tanta necessità di ricostruire anche nei prossimi mesi, nei prossimi anni, anche a seguito delle conseguenze del periodo che stiamo vivendo. Un grazie a tutti, quindi. Ovviamente, rimango a disposizione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore. Fornasini.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera dai Gruppi di maggioranza, Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Forza Italia e Fratelli d'Italia; un emendamento alla delibera da

parte del Gruppo Movimento 5 Stelle; due risoluzioni alla delibera del Gruppo Partito democratico.

La risoluzione dei Gruppi di maggioranza è presentata dalla prima firmataria, consigliera, Diletta D'Andrea. Le ricordo i termini di intervento: tre minuti per l'esposizione.

D'ANDREA

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti.

Due parole per contestualizzare da dove è emersa questa risoluzione. Nonostante il difficile contesto di grande incertezza che tratteggiava l'assessore Fornasini, quello che stiamo attraversando ormai da un anno, l'Amministrazione ha proseguito nel tentativo di sostenere il settore turistico e il relativo indotto, mettendo in campo importanti risorse ed iniziative.

Già nell'ottobre scorso abbiamo potuto verificare attraverso i dati dell'estate, un *trend* turistico crescente post *lockdown*, dal quale emergeva un ritorno positivo del lavoro di promozione iniziato nell'ambito del Progetto Ferrara Rinasce.

Sicuramente, la pandemia sta producendo conseguenze negative su tanti settori, ed in particolare su quello turistico, per cui è necessario che questa Amministrazione faccia tutto quanto nelle sue possibilità per supportare gli imprenditori e l'intero tessuto economico nella ripresa.

In questa risoluzione, appunto, a firma di tutta la maggioranza, si impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare il percorso più utile e opportuno a realizzare un polo congressuale nella città. È un'esigenza emersa anche nell'ambito dei tavoli di confronto del settore con l'amministrazione. Infatti, allo scopo di intercettare nuovi flussi turistici, quale può essere quello congressuale, Ferrara deve compiere, a nostro avviso, un'opera strategica tesa ad armonizzare l'offerta già esistente, e a mettere in campo nuovi strumenti per sviluppare la sua capacità ricettiva che, sicuramente, unitamente ad un'azione di coordinamento tra gli attori che operano nel settore, e alla prosecuzione dell'attività di promozione già intrapresa, consentano di realizzare quel potenziale ancora in parte inespresso della nostra città. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera D'Andrea.

L'emendamento del Gruppo Movimento 5 Stelle è presentato dal primo firmatario, consigliere Tommaso Mantovani. Le ricordo i termini di intervento: tre minuti per l'esposizione.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Si tratta di una leggera modifica per arrivare a focalizzare meglio questo libro dei sogni che è un po' più di una campagna elettorale, il programma elettorale, che è il DUP, in una direzione più concreta, che spero anche in una risoluzione di bilancio di approfondire.

È relativo al punto 10 del programma strategico, qualità ambientale e benessere del territorio. Vorremmo, sto parlando del 10.6.1, a proposito della riduzione delle emissioni di CO₂ e la lotta ai cambiamenti climatici, vorrei mettere l'accento sulle due mozioni che abbiamo avuto la fortuna, il piacere di condividere, riguardo al reddito energetico, a giugno dell'anno scorso, e un mese fa, quello sulle comunità energetiche.

Ci piacerebbe sottolineare, per quanto riguarda l'estensione dell'orizzonte della pianificazione energetica, in modo meno generico. Semplicemente, chiediamo che si possa puntualizzare un po' meglio, con l'estensione dell'orizzonte della pianificazione energetica, tenendo in considerazione la possibilità di favorire ed implementare sia la creazione di un fondo rotativo fotovoltaico relativo al reddito energetico, sia le comunità energetiche e di autoconsumo. Noi crediamo che vadano benissimo i protocolli di intento, ne parleremo sulla mozione più tardi, sul tavolo del petrolchimico, ma crediamo che si possa già cominciare a fare qualcosa. Non c'è più tempo da perdere. Bisogna cominciare davvero a veicolare, a realizzare la transizione energetica che già da qualche anno veniva sottolineata. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Le risoluzioni del Gruppo Partito democratico sono presentate dai primi firmatari consigliera Caterina Ferri e consigliere Davide Bertolasi. Ricordo i termini di intervento: cinque minuti per l'esposizione.

Iniziamo con la consigliera Ferri.

FERRI

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti.

Penso che farò anche prima perché, come avrete avuto modo di vedere, è una risoluzione molto semplice, inerente al Piano di telefonia mobile inerente la sfida 12, la Città Futura, in particolare il programma strategico 12.2, infrastrutture e tecnologie per la città intelligente.

È una risoluzione che peraltro fa seguito ad un'interpellanza analoga, presentata all'inizio di febbraio dalla consigliera

Fusari, alla quale non mi pare di aver visto una risposta, nonostante siano passati 30 giorni, in realtà da poco. Per rafforzare, in occasione della discussione del DUP, questa tematica, abbiamo presentato questa risoluzione che di fatto chiede e impegna il Sindaco, la Giunta e l'assessore competente, assessore Guerrini, ad adottare ed ultimare nel più breve tempo possibile il piano comunale di telefonia mobile.

Questo non solo perché in assenza, avendo la Giunta sospeso il piano precedente e l'installazione di nuove antenne in aree pubbliche, il rischio è quello di una deregolamentazione delle installazioni nelle aree private, in particolare, raccogliamo il disagio dei cittadini di Quartesana che hanno promosso una petizione proprio per lamentare l'installazione e l'inizio dei lavori per l'installazione di una nuova antenna nel dicembre del 2020.

Prendiamo atto, anche da notizie di stampa, che la Giunta sta lavorando a questo nuovo piano di telefonia mobile, e tuttavia nel DUP non viene citato in esplicito quando sarà presentato al Consiglio comunale e quando quindi sarà finalmente adottato.

In questo modo, crediamo di sottolineare l'esigenza di questa necessità, che ci si doti prima possibile di questo piano, quindi di farlo in tempi brevi e in tempi certi. Questo è il contenuto. In particolare, facendolo, chiediamo anche che vengano coinvolti i cittadini attraverso gli organi consiliari, quindi che ci sia la massima informazione e discussione relativamente a questo tema. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferri. Prego, consigliere Bertolasi. Ne ha facoltà.

BERTOLASI

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti.

In realtà, la risoluzione che andiamo a presentare è estremamente semplice: ripercorre la sensibilità sul tema della mobilità, in questo caso mobilità legata al trasporto pubblico locale, che ha sempre avuto l'Amministrazione comunale. Ci auguriamo, naturalmente, che questo prosegua, ci sono buoni segnali anche riguardo alla mobilità sostenibile rispetto ad alcune sensibilità che il Comune di Ferrara ha dimostrato in questo tema. Nella passata legislatura è stata fatta una sperimentazione a tariffa urbana di estensione della linea 6 fino alla frazione di Cona, e della linea 9 fino alla frazione di Boara. È stato fatto perché è emersa questa forte necessità, da parte delle frazioni, di cercare di avvicinare i

cittadini delle frazioni al centro cittadino, servendolo appunto con mezzi di trasporto pubblico. Anche nel PUMS, sempre adottato nella passata legislatura, e anche in questa legislatura, senza sostanziali modifiche, è prevista l'estensione delle linee degli autobus nelle frazioni, in particolare, il 6 fino a Quartesana, che è ovviamente la frazione ad est più lontana e la linea 11, fino a San Martino, nonché della linea 7 fino a Francolino, in modo, come dicevo prima, da cercare di ricongiungere il più possibile gli estremi del nostro Comune. Estremi del nostro Comune in cui come estensione, ricordo bene, da un punto all'altro passano più di 40 chilometri: da Parasacco a Porporano, se non ricordo male, ci sono 42 chilometri: cerchiamo, come dicevo prima, di avvicinare.

In sostanza chiediamo, attraverso questa risoluzione, di riprendere il filo di quello che fu per la legislatura, e verificare anche in via sperimentale, e tengo a sottolinearlo, in via sperimentale... Votare questo documento non significa che tutto sia marcato a fuoco. Ripeto, in via sperimentale si propone di estendere la linea 6 fino a Quartesana, la linea 11 fino a San Martino, la linea 7 fino a Francolino, con le conseguenti coperture finanziarie in approvazione nel bilancio delle prossime settimane.

Non la riteniamo una cosa così impossibile. Sappiamo tutti bene il costo a chilometro. Credo che sia una sfida per tutti, per la nuova amministrazione, che un pochino queste cose vengano sperimentate. Poi, chi vivrà, vedrà. Ho terminato per adesso.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertolasi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera alla risoluzione di maggioranza, all'emendamento del Movimento 5 Stelle, alle risoluzioni del Partito democratico.

Ricordo i termini intervento: dieci minuti ogni consigliere, quindici minuti ai Capogruppo, dieci minuti ad ogni assessore. Si è prenotato il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

Io ho qualche problema con gli auricolari e col computer, dunque passerei la parola ai miei colleghi. Poi, eventualmente mi riprenoto, ma vado in coda tranquillamente. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Scusate, volevo intervenire più tardi, mi è partito "mi prenoto", *pardon*.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire la consigliera Diletta d'Andrea. Ne ha facoltà. Consigliera d'Andrea?

Ha chiesto di intervenire il consigliere Nicola Lodi... l'assessore Nicola Lodi. Ne ha facoltà. Chiedo scusa.

LODI - Assessore

Grazie, Presidente.

Mi ha fatto piacere essere consigliere per qualche secondo. Rispondo sulla risoluzione del consigliere Bertolasi. Ci tenevo a chiarire, per quanto riguarda le frazioni, una delega assegnata a me dal Sindaco Fabbri.

Nella previsione di bilancio, sono già inseriti, lo avevo detto ma lo potete trovare nei documenti, i collegamenti con Francolino e San Martino. Lo avevamo già detto, con il potenziamento della linea 3, 4, 7. Non è previsto l'allungamento della linea 6, lo dico in maniera molto chiara, fino a Quartesana, per un problema che tutti conoscono, un problema tecnico. Ovvero la linea, che è una delle più lunghe dopo la 11, che parte da Porotto, subirebbe sicuramente tantissimi ritardi, e ad oggi non è possibile attuare il prolungamento a Quartesana.

Stiamo valutando altre tipologie, stiamo facendo uno studio di fattibilità su altri tipi di linee, ci stiamo guardando, però la linea di Francolino e quella di San Martino le avevamo già inserite. Con Francolino c'è l'allungamento della linea 7, con una corsa ogni 60 minuti, cioè una corsa all'ora. Il costo, lo abbiamo messo a bilancio, per Francolino è di oltre 70.000 euro. Questo per darvi il numero, l'importo di quanto costano le frazioni e di quanto lo abbiamo inserito. Invece, per San Martino, costano circa 48.000 euro all'anno. Lo abbiamo sperimentato l'anno scorso, l'abbiamo messo definitivo su queste frazioni. Adesso valutiamo Quartesana, ma ad oggi, economicamente non è possibile arrivare fino a Quartesana.

Non sto qui a dirvi che sono pochi chilometri, perché per me i trasporti, anche con solo un passeggero, il trasporto pubblico va garantito, lo dico perché oggi, in pandemia ci stanno chiedendo di sospendere tutte le corse, di sospendere

tutte le linee che arrivano a Ferrara, ma non sarà così perché il trasporto pubblico va garantito. Noi abbiamo messo a bilancio 71.000 euro per Francolino e quasi 50.000 euro per San Martino, che vedremo come andranno. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi. Chi si vuole prenotare?

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Per completezza, volevo leggervi ovviamente tutto l'emendamento, che avrete sicuramente sottomano. Lo sottolineo ufficialmente: c'è anche un discorso di informazione, che è fondamentale per sensibilizzare i cittadini sul tema dello spreco energetico, dell'efficienza energetica, del *global warming*, il riscaldamento globale, e soprattutto di quella condivisione della produzione di energia che era l'antico sogno di Tesla, anche se lui che affondava su altre forme di fonti, che sarebbe proprio quello di efficientare al meglio, quindi parliamo sempre dello stesso punto del discorso che vi citavo prima, 10.6, sulla qualità ambientale e benessere del territorio. Un discorso di miglioramento anche nell'efficienza energetica, negli edifici esistenti e di nuova costituzione. Dobbiamo procedere ancora con questa sensibilizzazione dei cittadini che, nel caso del reddito energetico, può davvero aiutare chi è in difficoltà da tempo, o anche per la pandemia in corso, grazie all'interesse dell'ente locale, che in qualche modo, anche se non può godere, ad esempio, del superbonus, che è quell'altro grande provvedimento andato al decreto rilancio, che secondo noi è epocale per rilanciare l'edilizia, ovviamente una vera transizione ecologica. C'è anche il discorso di riuscire a realizzare vere e proprie comunità energetiche, in cui i singoli condomini potrebbero interessarsi e creare delle vere e proprie comunità che sono in grado di produrre un autoconsumo decisamente incentivato, perché si arriva a parlare addirittura di 150 megawatt di energia. Per cui, crediamo che bisogna anche, soprattutto, informare: informare i nostri concittadini, perché è un momento che secondo me non dobbiamo lasciarci sfuggire, e soprattutto riesce, in questo combinato disposto tra il rilancio dell'edilizia e la possibilità di convertire quelli che erano i vecchi conti energia in autoproduzione locale, che finalmente si può vendere, condividere liberamente, non solo con il gestore, si può

arrivare a far pagare meno bollette ai cittadini, a utilizzare molto di più le fonti rinnovabili, e chiaramente a condividere anche, senza più tutti quegli scompensi, quegli equilibri che arrivano a costare adesso una voce molto intensa –questo lo sanno pochi cittadini –: quasi la metà della bolletta che paghiamo nasce proprio dai costi per evitare questi salti, questa curva sinusoidale di produzione energetica tra picchi verso l'alto e verso il basso. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani. Chi desidera intervenire adesso?

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente, aspettavo gli interventi prenotati prima, ma evidentemente passano dopo, non ho capito.

Intervengo volentieri per fare un discorso un po' più generale sul DUP. Come ha detto l'assessore Fornasini è un documento importante, che vuole volare alto e completo. Io mi soffermo sulle cose che non ho trovato dentro il DUP e che mi dispiace molto non aver trovato. Non ho trovato un'urbanistica, non ho trovato niente che ci dica quali sono i progetti operativi, strategici e operativi, soprattutto sulle grandi aree di trasformazione della città. Ho trovato una declinazione dell'urbanistica nel lavoro importante sulla qualità degli spazi pubblici. Ripeto, è un lavoro importante: quindi, qualità degli spazi pubblici, qualità in termini sia di lotta al degrado, sia in chiave di sicurezza. Però manca tutta la parte più generale di trasformazione delle grandi aree. Non ho trovato nessuna indicazione, nessuna citazione delle grandi aree che da sempre sono un tema, quello del Palaspecchi, quello della distilleria, quello di via Scalambra, quello di via Modena; non ho trovato niente sulla Caserma di via Cisterna del Follo, quindi grandi contenitori che hanno necessità di tempi e di programmi lunghi su cui stare. Abbiamo anche parlato, per esempio, con l'assessore Balboni della caserma. È una cosa impegnativa, è una cosa lunga, è per quello che bisogna starci sopra e lavorarci.

Il fatto di non trovare queste cose all'interno del DUP mi fa pensare: siccome, come ci ha spiegato l'assessore, è un documento-quadro, che poi a caduta determina tutti gli altri documenti più operativi, mi fa pensare che non ci siano dei tavoli di lavoro su questi temi, quindi, come si trasformerà la città, che cosa succede, che esigenze dobbiamo risolvere, e soprattutto l'Amministrazione che idea ha della città, del

rapporto coi privati. Non lo vediamo sul DUP, ma non lo vediamo nemmeno sul piano, perché un altro strumento che potrebbe dirci queste cose è il PUG, il Piano urbanistico generale, però non c'è: non c'è fisicamente, perché non è stato fatto in questi due anni; e non c'è nemmeno nel DUP. È accennato vagamente, solamente ripreso in alcuni punti, però non c'è un punto, un obiettivo operativo che dica: adesso facciamo il PUG e ci diamo sei mesi per farlo. L'unico riferimento che abbiamo è la legge regionale che dà delle scadenze. Secondo me questo è un pezzo importante che manca. Non sappiamo neanche come l'Amministrazione intende gestire le proposte di trasformazione. In questo momento, cioè, non ci sono strumenti urbanistici attivi: c'è un PO, un piano operativo, vecchio, che si sta esaurendo, che ha funzionato. Però, se qualcuno vuole intervenire per ampliare la propria impresa, per fare un intervento in zona agricola, importante, per attivare il turismo o per attivare qualsiasi altra operazione interessante di valorizzazione, non so come riuscirà a dare risposte all'Amministrazione. Su questo documento non c'è scritto niente: questo mi lascia molta preoccupazione, molta perplessità sulla completezza di questo documento.

Sempre a caduta, poi, perché credo che dall'urbanistica derivino tanti altri temi, non c'è il tema della casa, delle politiche dell'abitare. È scritto in più punti che si vogliono riqualificare gli edifici pubblici esistenti che non sono attivi, ma non c'è scritto che cosa si vuole fare, quali sono i grandi progetti sul tema dell'abitare.

Sappiamo che ci sono 450 domande di case pubbliche, sappiamo che la graduatoria che è stata approvata riesce a dare risposta ad un'ottantina di queste 740. Non c'è un progetto strategico operativo che riesca a dirci come affrontiamo questo tema, questa esigenza. Ho chiesto, in una Commissione, fatta proprio per discutere del DUP: mi è stato detto, per esempio, sul progetto vinto sulla legge regionale che finanzia l'ERS, che sarà richiesta una rimodulazione, ma non è chiaro. Io non so che cosa voglia fare l'amministrazione. Avevo fatto un'interpellanza a novembre del 2020, sempre su questo tema, e non ho mai ricevuto risposta.

Non ho ricevuto risposta all'interpellanza, non ho trovato risposte nel DUP; penso che l'Amministrazione non si stia occupando di questo tema: cosa vuole fare con l'edilizia pubblica, con l'ERS e che tipo di politiche vuole mettere in campo. Non ho trovato niente, come ha già detto il consigliere Mantovani, sulla transizione energetica, tema importantissimo.

Se questo documento, come dice l'assessore Fornasini, ha l'ambizione di anticipare i cambiamenti. Qui i cambiamenti ormai stanno andando di corsa, quindi siamo non in ritardo, di più. Sulla transizione energetica è solamente citata, in quel progetto che ha ricordato anche il consigliere Mantovani, in una piccola riga, dove l'assessore stesso ha detto che c'era un po' di vaghezza. Il contributo della risoluzione, o dell'emendamento che ha proposto Mantovani oggi mi sembra un buon contributo, che riesce a dare qualcosa in più alla vaghezza di quella riga, però non basta. La transizione energetica, cioè, dovevamo affrontarla prima, già l'anno scorso. Qui c'è pochissimo. Anche qui c'era un'interpellanza mia, di maggio del 2020: vi ricordate quando c'era quella richiesta fatta ad ARPA e al Ministero sulla nuova centrale turbogas nella... *(audio disturbato)*.

Un'interpellanza che chiedeva all'Amministrazione che intenzioni ci fossero, qual era l'idea, e di conseguenza il tema dell'energia sul nostro territorio, perché va bene ragionare, naturalmente, di comunità energetiche, di sollecitare i cittadini, di informare, di costruire, insieme ai cittadini, delle politiche di un certo tipo, ma poi c'è anche un livello un po' più alto, di città. Anche lì, nessuna risposta; esattamente come in questo DUP: nessuna risposta.

Una cosa c'è, nel DUP: ci sono le auto. È chiaro dal DUP, cioè, al di là delle parole che vengono dette, anche sulla stampa, che per le auto in centro non c'è nessuna azione che dica che le saranno tolte, anzi, c'è un'operazione che è quasi un ossimoro in se stesso, che è la foresta-parcheggio nell'area dell'ex MOF. Qui sono veramente curiosa di vedere, perché una foresta-parcheggio, dal punto di vista ambientale non so come sia possibile. Di sicuro non c'è nessuna azione che dica che le auto in centro storico vanno ridotte, oppure vanno considerate. Si fa un riferimento vago al PUMS, quindi al Piano urbano della mobilità sostenibile, senza indicare quali azioni saranno fatte, saranno rese operative. Se quindi non sono indicate, non hanno poi ricadute sul bilancio, su tutti gli strumenti che le renderanno attuali.

Ci sono molte altre cose. Io non ho ricevuto una risposta, ho fatto molte domande, non ho ricevuto una risposta, nemmeno avendo fatta la domanda per iscritto. Riguarda il progetto operativo 831 che si intitola "Difendere il territorio nei quartieri dai rischi". Tra i vari rischi – sicurezza, anomia e rischio idrogeologico – non è indicato quali sono i rischi che si vogliono affrontare, su quali quartieri si vuole intervenire, come recuperare gli investimenti per poter fare questo tipo di interventi. Qui stiamo nel tema, secondo me, dell'adattamento climatico e quindi i rischi di allargamento,

tutti i rischi previsti sul nostro territorio, sul nostro centro storico, ma anche sulla periferia, sulle frazioni, legati all'adattamento climatico, che è un'altra emergenza, non ci sono, non c'è niente di indicato. C'è solamente questo progetto operativo scritto in modo molto, molto vago. Anche su quello vedo un po' di distanza tra ciò che si dice e ciò che poi si potrà andare a fare perché è scritto su questo Piano. Ci sono tante altre tematiche. È molto ampio. Ci sono tante altre cose che non sono chiarite, che rimangono vaghe, che rimangono parole, che speriamo di trovare scritte in altri documenti o speriamo ci possano essere delle variazioni in corso su questo documento, attraverso delle variazioni anche di bilancio. Però, così credo che l'assenza di questi elementi e la presenza di tanti altri sia un documento che non coincide con la nostra visione di città, sicuramente con quella della maggioranza e quella della Giunta. Infine, non abbiamo trovato niente che riguardi i sistemi di valutazione, cioè come si valutano le politiche messe in atto con questo strumento, con quali indicatori, con quali indicatori sia di obiettivo che di processo.

Quindi, com'è possibile poi andare ad aggiornare l'anno prossimo ogni anno questo tipo di documento? Chiaramente, in base alle valutazioni di risultato è possibile anche capire se ha funzionato oppure no, visto che poi, a caduta, ci sono risorse sia economiche sul bilancio che di personale e quindi di lavoro. Nessun riferimento agli obiettivi 2030 dell'agenda di sostenibilità delle Nazioni Unite, quindi nessun riferimento alto verso quelli che sono gli obiettivi comuni che, secondo noi, un documento di questo tipo dovrebbe contenere. Per ora mi fermo qui. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie, Presidente. Mi sentite bene?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sì, certo.

FERRARESI

Perfetto. Grazie.

Anch'io voglio stare sul generale del documento DUP. Ho fatto alcune considerazioni e ho scritto degli appunti. È pur vero che il DUP è da sempre un racconto delle buone

intenzioni. Poi, diversa sarà la sua concreta realizzazione, dei suoi risultati, che personalmente anch'io starò attenta a monitorare con attenzione. Dobbiamo tener presente anche che questa volta il peso specifico delle azioni da intraprendere sia del tutto diverso e non permette appunto delle approssimazioni, dei tentennamenti. Già da più di un anno abbiamo a che fare con una pandemia che ha portato al pettine tutti i nodi e le defezioni del nostro Paese. Siamo in una gravissima crisi, credo la più grave dal dopoguerra. Quindi, è fondamentale l'azione e l'impegno di tutte le forze politiche, anche della nostra città, perché solo così è possibile avviare un cambiamento importante che richiede lo sforzo di ognuno per avere un futuro migliore, non solo per noi stessi, ma soprattutto anche per le generazioni a venire.

Ferrara ha finalmente l'occasione di essere presente, riprendendosi il suo spazio e smarcandosi dalla posizione di fanalino di coda dell'Emilia-Romagna. Quindi, volevo puntare l'attenzione sulla voce, sulla sfida della Città del lavoro, in particolare sui progetti operativi che sono stati elencati nel DUP, in particolar modo sull'incentivazione dell'imprenditoria giovanile e ricambio generazionale anche nella pubblica amministrazione.

Sicuramente è condivisibile incentivare l'imprenditoria giovanile, ma la realtà evidenzia che non molti giovani abbiano interesse o possibilità di creare impresa. Buona cosa è il consolidamento del legame con l'università di Ferrara per portare le conoscenze dei giovani studenti sulle realtà produttive e l'inserimento dei giovani nella Holding Ferrara, ma in realtà, ad oggi, un giovane studente che deve svolgere le ore obbligatorie di stage curricolare deve sperare nella benevolenza, lo sappiamo bene, delle indicazioni di un professore o di conoscenze personali. Quindi, potenziare il ruolo di Informagiovani, fare confluire lì, mediante degli stage curricolari, i numerosi studenti di discipline non tecniche che pagano lo scotto di un tessuto produttivo poco variegato e non si potenzi solo il loro sito web per vantarsi del numero dei visitatori. Non è certo quello il parametro che ne indica la bontà del lavoro. Per quello ci bastano già i *like* su Facebook! Questa è una battuta.

Il sostegno per l'incremento all'occupazione si misura su altri territori. Quelle sono le cifre che ci devono interessare. Quindi il tavolo di lavoro Ferrara Rinasce deve occuparsi anche di questo.

È stato appena siglato il Patto per il lavoro e per il clima. La direzione è tracciata ed è fondamentale usare le energie e le competenze del nostro sistema per capire come Ferrara

possa trovare la spinta per correre in quella direzione. Per affrontare questa tematica non dobbiamo dimenticarci di un attore fondamentale che è l'impresa, l'impresa però sana, propositiva e positiva, l'importante motore per il cambiamento del territorio capitale da incrementare alimentare, crescere e in questo momento curare.

Il secondo punto è legato al lavoro ed è il patto per il rilancio e lo sviluppo economico di Ferrara, fondato sulla sostenibilità e sulla riorganizzazione dei collegamenti infrastrutturali.

Dobbiamo prendere atto di una cosa che è fondamentale: Ferrara ha un problema, il problema dello sviluppo economico che si trascina dietro da anni. Non può essere sufficiente un progetto di *marketing* o di incentivazione fiscale per gli investimenti di nuove imprese. La parola d'ordine, a mio avviso, è "radicamento", radicale per diventare un territorio attrattivo per l'impresa e per poter ambire a un fruttuoso capitale imprenditoriale. Dobbiamo abbattere il muro che da sempre ci penalizza: le infrastrutture.

Finalmente vediamo la Cispadana e il raccordo Ferrara Mare. Sono anche molto felice per l'idrovia. Dobbiamo ringraziare la Regione Emilia-Romagna per questo.

So che questa non è la sede per discutere di questi progetti, però ci tengo a lanciare il sasso. Abbiamo un'occasione enorme davanti e dobbiamo pensare in grande – questo ci può aiutare – cioè guardare oltre le mura e parlare anche (forse, speriamo) di una nuova Romea, magari dialogare con un futuro possibile partner che è Ravenna, perché non possiamo soffrire per sempre l'esclusione dalla via Emilia.

Pensare alla realizzazione di un asse viario alternativo alla Statale 309 Romea per il collegamento efficiente tra Ravenna e Mestre, un asse che porterebbe sicuramente enormi vantaggi, un accesso al porto di Ravenna per i distretti industriali del nord-est dell'Emilia-Romagna, la valorizzazione del sito UNESCO di Ferrara e del Delta del Po, un miglioramento della viabilità nord-sud rispetto all'attuale tracciato della Statale Romea.

Il bypass della Romea scaricherà la costa dal traffico commerciale a vantaggio delle attività turistiche. Questo penso che sia solo un bene.

Un altro punto che voglio toccare riguarda la città attrattiva. Sono assolutamente d'accordo per quanto riguarda la rivalorizzazione delle mura, della cinta muraria. Potrebbe essere interessante, a questo punto, aggiungere magari una illuminazione, una illuminazione magari a led, per far sì che ci sia un percorso cicloturistico o anche podistico attivo,

fattibile, usufruibile anche in orario serale.

Un appuntino lo posso fare, perché qui non si è citato il PEBA, per l'abbattimento delle barriere architettoniche. È citato nel DUP, nel punto 413 "Una città a misure di tutti" dal Garante dei disabili al Programma per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Io ci terrei tanto che queste non siano anche in futuro solo parole, parole vuote, dove poi, in concreto, non abbiamo questa attenzione da parte dell'Amministrazione, così come a volte dichiarato sui social. Spesso manca questa attenzione. Già l'ho accennato anche in Commissione. Ho fatto l'esempio del rifacimento di via Verona, del marciapiede. Mi è stato riferito che è stato un intervento di manutenzione straordinaria. In realtà, è stato di manutenzione ordinaria.

Invito l'Assessore competente e il Garante per le persone disabili a percorrere insieme questo tratto per verificare se oggettivamente può essere usufruito da persone con disabilità.

Spero che queste che noi chiamiamo sfide diventino risultati concreti. Mi auguro che vi sia la volontà, le competenze, la professionalità e la capacità per renderle realizzabili.

Ho finito. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente. Mi sentite bene così?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sì, sentiamo bene.

MARESCA

Anch'io faccio qualche considerazione di carattere generale e anche qualcuna specifica. Prima faccio una premessa, visto che oggi è il primo giorno, nuovamente, di zona rossa ed è passato circa un anno da quando facevamo gli ultimi Consigli comunali in presenza.

Penso che in queste occasioni in cui i temi trattati sono così importanti, in qualche modo i Consigli sono solenni, a me manca un po' non trovarci in presenza. Volevo condividere questo e farci un augurio, non tanto per noi, per il Consiglio, quanto per tutta la comunità. Speriamo che presto potremo riprendere le abitudini anche di contatti personali. Detto questo, sul DUP, intanto io ho trovato molto buona, ottima, la

parte introduttiva. È ricca di analisi, è precisa, è aggiornata sulla situazione. Penso sia uno strumento – mi complimento con gli estensori – che ci dà un quadro della situazione ferrarese con le sue difficoltà, ma anche con i suoi punti di forza molto utile.

Sono parecchie pagine, però, prese tutte insieme, sono uno strumento importante. Dopo si passa nelle sezioni strategiche ed operative, dove noto un po' uno stacco, diciamo così. Non sempre, anzi, a mio parere, in vari punti, in molti punti, la parte strategico-operativa non mi sembra all'altezza dell'analisi della parte introduttiva. Non trovo quelle risposte che forse si dovrebbero dare in una situazione che è descritta, così come è descritta. Provo adesso a spiegarmi meglio.

Innanzitutto, la pandemia, tutta questa nostra crisi economica, sanitaria e sociale mi sembra che negli obiettivi sia assente, rimanga come sfondo. C'è tutta un'opera che è stata fatta di mettere per ogni azione l'impatto del Covid, ma in grandissima parte mi sembra che si possa riassumere nel fatto che il Covid ha rallentato, com'è ovvio che sia, di questo non se ne fa una colpa, un po' tutte le azioni, producendo un effetto su quello che era in corso. Però, mi sembra che manchi l'occasione per ripensare e ridefinire le linee della programmazione del Comune alla luce di quello che è successo, della situazione più grave dal dopoguerra ad oggi, che ci è capitata. Tant'è che è molto sovrapponibile, come sarebbe normale in un contesto ordinario, con il DUP dell'anno precedente. Le azioni vanno avanti, alcune rallentate, un po' sono state fatte, ma non si coglie il momento per ripensare e ridefinire. È possibile che tutto questo sconvolgimento non ci detti nessuna linea aggiuntiva, nessun cambiamento di rotta? Almeno io non l'ho trovato. Quindi, credo un po' che manchi una lettura della situazione attuale. Per cui, tra un anno, quando sperabilmente saremmo usciti dalla crisi, ma ci troveremo la società post crisi, non avremo pensato per tempo a quali erano le direzioni su cui puntare.

Però, nella sezione strategico-operativa ci sono sicuramente tantissime azioni. Ci sono in queste due sezioni – mi sono preso il gusto di contarle, cioè farle comparire al computer – 50.254 parole, che sono circa mezza Divina Commedia. In queste 50.254 parole non c'è mai la parola “disuguaglianza”, non c'è mai la parola “povertà”, non c'è mai la parola “stranieri”, e c'è una sola volta “inclusione”, una sola volta “integrazione sociale”, una sola volta “immigrazione” citata solo per i requisiti da verificare per i permessi di soggiorno. Questo si collega a quello che dicevo: la pandemia sta

portando in tutto il mondo, anche in Italia, un aumento delle diseguaglianze tra chi ha di più, chi aveva di più ed è capace di sostenere l'impatto, l'urto della crisi in modo migliore e chi aveva di meno. Questo tema non è preso in considerazione da questo DUP.

Io, come ho detto tante volte, penso che una buona politica sia una politica che sa farsi carico per prima cosa degli ultimi. Invece, in questo DUP a me sembra che gli ultimi siano rimossi, non vengano appunto neanche citati, neanche nominati. Questa è un po' una caratteristica, dal mio punto di vista, di questa Giunta che anziché farsi carico della difficile, ma impegnativa, sfidante questione dell'integrazione, tende a rimuovere, tende a rimuovere le persone che creano difficoltà, siano esse immigrati di colore, siano esse poveri o persone in difficoltà. Quello che vediamo, quello che stiamo vedendo anche con l'operazione dei famosi parchi della zona del giardino è di provare a rimuovere dagli occhi della popolazione gli ultimi. E si vede, secondo me.

Mi dispiace un po' per l'assessora Coletti, ma mi sembra che tutta la tematica del sociale in questo DUP sia ordinaria amministrazione, non sia certamente lì il cuore della Giunta. Il cuore della Giunta, si vede, è su altre direttive, che pure sono importanti.

Sul turismo c'è molto, almeno ci sono delle linee sulle imprese. Abbiamo visto anche in quest'anno che un po' il cuore è lì. Però, sulle diseguaglianze, su provare a far riequilibrare la società nel momento in cui abbiamo un impatto che squilibra la società mi sembra che ci siano gravi mancanze. Anche quando le parole ci sono non è detto che poi, dopo, siano parole che non rimangano solo parole.

Della transizione ecologica ha già detto la consigliera Fusari, quindi non dico ulteriormente, però anche lì è la grande sfida di questi nostri anni e, di fatto, nel DUP si riduce a un discorso di piantumazione e di verde, che è un aspetto importante, ma non è prendere la sfida di petto.

Un'altra parola che c'è, ma che secondo me manca di concretezza e di visione è la questione delle famiglie. Anche qui c'è uno stacco. Nell'introduzione viene ben delineato come abbiamo una questione demografica, abbiamo uno squilibrio fra i giovani e gli anziani, abbiamo una bassissima natalità, viene dipinto bene lo scenario. Dopo, quando si parla di famiglie, invece, si continua con l'impostazione che le vede solo come disagio, quindi come fragilità o come utenti dei servizi educativi. Però, politiche o programmazioni, che provino a prendere questa sfida, ripeto, e provino a immaginare qualcosa di innovativo per cambiare l'andamento, il difficile andamento demografico

che abbiamo, far ragionare le famiglie come una ricchezza da valorizzare piuttosto che un problema da gestire o piuttosto che solo nelle situazioni in cui hanno dei problemi, che pure è importante, però manca un po' la visione.

Uno degli aspetti che in questi anni, come consapevolezza a livello nazionale, ma anche internazionale, è emerso, che copre sia il tema delle famiglie e della natalità, sia il tema delle pari opportunità per le donne, si è capito essere quello della conciliazione dei tempi familiari e dei tempi di lavoro. Anche questa è una parola che mi sembra che compaia una volta sola, non c'è un'azione specifica su questo tema, non c'è nulla su questo. Queste, secondo me, erano delle direzioni, invece, che andavano prese e andavano affrontate, lo ripeto, per avere anche quella coerenza tra lo scenario che si descrive nell'introduzione e le politiche messe in atto.

Sulle famiglie va detto anche che in questi due anni, ormai quasi due anni, mancano tre mesi, non è mai stata riunita la Consulta, quello strumento che comunque c'era, pur con le sue difficoltà, per dialogare con le famiglie. E un po' si vede perché, appunto, si continua con azioni che sono quelle che forse negli uffici che il Comune pensa come cose utili, che sono anche utili, ma che forse non rispondono alle difficoltà che nella vita quotidiana le persone incontrano, per cui alla fine molti devono rinunciare in qualche modo ai propri progetti di vita. Questo lo abbiamo visto. Anche questa è una consapevolezza che ormai abbiamo maturato negli anni: tra l'idea che ci si fa della famiglia, del numero dei figli, del tipo di relazione che si vuole instaurare e quella che poi realmente si realizza c'è una differenza. E questa differenza da cosa è data? Come l'affrontiamo questo? Manca una riflessione su questo. Manca anche a questo punto il tavolo per riflettere, perché la Consulta non è più stata convocata. Questo cosa vuol dire, quando non ci si realizza? Vuol dire che non aiutiamo le persone a raggiungere – un'altra parola che è completamente assente nel DUP, ma che sarebbe bello che facesse la sua comparsa anche nei documenti consiliari – la felicità. Sembra che non ci preoccupiamo di questo aspetto delle persone.

Ci sono tante cose, per carità, e ci sono anche cose che condivido. Si fa un po' fatica a dare un giudizio effettivamente anche sulle cose che ci sono, perché tutto rimane un po' a un livello che, a mio parere, è troppo vago. Di questo abbiamo discusso anche in Commissione e, a quanto ho capito, è stata anche un po' una scelta. Io rilevavo che, per esempio, proprio la sfida n. 10, se non ricordo male il numero, comunque quella ambientale, già rispetto all'anno scorso perde di definizione, perde di concretezza. Però, a

quanto ho capito, in questa come in altre parti, è stata una scelta, perché mi è stato detto che questo è un documento che traccia le linee strategiche. Secondo me, questo documento, tant'è che è una sezione operativa, dovrebbe tracciare, invece, linee operative. La mia impressione è che si vada a un livello più teorico, più astratto, più vago sostanzialmente perché la Giunta si vuole tenere un po' le mani libere nei confronti del Consiglio e non assumersi degli impegni chiari. Questo, secondo me, è un aspetto che è tornato varie volte in questi quasi due anni di Consiliatura e in qualche modo ne è uno specchio anche il fatto che non abbiamo poi ricevuto sul bilancio nessuna delle precisazioni che chiedevamo, come se non parlare, non approfondire, non andare dentro i dettagli delle cose in Consiglio comunale fosse un vantaggio. In realtà, non è un vantaggio, perché il Consiglio comunale sarebbe qui apposta per aiutare a indirizzare anche con le critiche, anche con le critiche negative e pesanti che possiamo fare, ma anche con quelle costruttive, a migliorare l'efficacia dell'azione politica. Ci si vuole, invece, un po', a mio parere, nascondere, e ne risulta un documento dove anche sulle cose positive c'è una vaghezza.

Dico l'ultima cosa. Il progetto "Ferrara 2040", che non si capisce bene come si amalgama con il nuovo Patto per il clima e il lavoro, con il tavolo "Ferrara Rinasce", sono tutte situazioni dove si vorrebbe pensare al futuro della città, un po' sembra che il futuro della città si voglia chiedere in questi tavoli, ma che l'Amministrazione non abbia una sua proposta forte, perché di fatto mi sembra che emerga, e rispetto all'anno scorso sono allo stesso punto. Il tavolo si farà, i progetti arriveranno, intanto gli anni passano e non abbiamo concretezza.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi. Ne ha facoltà.

BARALDI

Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio.

Direi che sono molto in linea con gli interventi delle colleghe e dei colleghi che mi hanno appena preceduto nel giudicare questo DUP particolarmente lacunoso e senza una grande visione e senza alcun picco di originalità o di creatività. Aggiungo che in certi passaggi io l'ho trovato anche un DUP particolarmente ipocrita, perché contiene molte

contraddizioni fra quanto si indica che si vorrebbe ottenere e fare e quanto poi si fa in concretezza. Alcuni passaggi sono già stati citati, insomma. È tutto un gran parlare di ambientalismo e poi abbiamo il centro storico invaso dalle auto. Abbiamo fatto un intero Consiglio comunale per la Giornata internazionale della donna e non ho rintracciato in tutto il DUP un solo passaggio che parli espressamente della condizione delle donne e della volontà di questa Amministrazione di lavorare intensamente per la parità di genere.

È un gran parlare di giovani, di città per i giovani, ad esempio per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica, ma il tanto discusso punteggio sulla residenzialità storica non fa altro che premiare una popolazione molto anziana e disincentivare l'arrivo in città, invece, di persone giovani e di coppie giovani. Si parla tanto di Città universitaria e non è mai – lo ripeto, mai – stato riunito il tavolo tra Comune e Università e tutte le altre associazioni e gli altri portatori di interesse che, con una mozione approvata in Consiglio, si era deciso di mettere attorno a un tavolo per costruire effettivamente l'idea di Città universitaria. Francamente in un anno come questo di pandemia, in cui la città si è svuotata dei giovani universitari che vengono da fuori Ferrara, si sente come non mai la necessità e il bisogno di supportare anche UniFe con azioni che impostino il ritorno delle giovani studentesse e dei giovani studenti. Nemmeno in questo anno in cui forse ci sarebbe stato il tempo per poter lavorare in questo senso è stato convocato il tavolo.

Si parla di sicurezza e se ne parla solo ed esclusivamente nel senso di sicurezza personale. Non c'è nessun tipo di slancio in termini di sicurezza come protezione e sicurezza come autodeterminazione e capacità delle persone di sentirsi più libere e più forti anche nella costruzione della propria individualità all'interno di una comunità come è la città.

Per anni abbiamo sentito critiche ad un'Amministrazione precedente che non avrebbe avuto visione nel futuro, quindi ci si sarebbe logicamente aspettati che questo DUP contenesse delle grandissime innovazioni e dei grandissimi slanci, o quantomeno che, rendendosi conto di non poterle produrre, si fosse deciso di appoggiarsi, anche solo come struttura di composizione del DUP, all'Agenda 2030. Nulla di tutto questo.

Quindi, un po' dispiace, anche perché in Commissione si sono sentite molte parole, alcune anche francamente su alcune materie, su alcuni ambiti anche un po' incomprensibili, tutta la parte relativa alla cultura, alla formazione e all'istruzione, in particolare appunto alla

cultura e al turismo, che sappiamo essere per Ferrara non soltanto il fiore all'occhiello, ma anche uno dei cardini di sviluppo non soltanto economico, ma anche sociale della nostra città, vaghezza, al di là della riconferma di tutto ciò che questa Amministrazione si è trovata pronta quando è arrivata. Questo, ovviamente, non può che far piacere, perché evidentemente si conferma la bontà di quanto era stato fatto precedentemente. Oltre a questo, nulla. È una pura ed esclusiva continuità rispetto al passato. Non c'è nessuno slancio e nessuna novità, a parte, come abbiamo visto in queste settimane e in questi mesi, la solita passerella di più o meno grandi nomi che ci dicono quanto sia bella Ferrara.

Per anni, ad esempio, abbiamo sentito dire che Ferrara Arte costava troppo, addirittura credo che qualcuno avesse anche accusato precedentemente chi gestiva Ferrara Arte di non aver avuto troppi scrupoli nello spendere denaro, poi di fatto Ferrara Arte è stata disarticolata, mettendo le sue migliori risorse nelle condizioni di andarsene altrove, il tutto per non si è capito che cosa, se non il fatto, come ha confermato l'assessore Gulinelli in Commissione, che a Ferrara Arte verranno date ancora più risorse, di cui magari parleremo poi in sede di bilancio, non si è capito, però, per fare che cosa. Io almeno non sono stata in grado di verificare a che cosa serviranno queste ulteriori risorse aggiuntive, se non – presumo – per assumere ulteriori collaboratori. Quindi, il progetto culturale di Ferrara continua a non essere assolutamente chiaro, nonostante questo fosse l'anno per programmare. Mai in un anno come questo in cui il settore culturale è in assoluto uno dei settori che ha più risentito della pandemia e delle chiusure era necessario usare questo tempo in maniera produttiva per progettare e per programmare. Così come forse sarebbe stato il caso di prevedere l'inizio dei lavori in qualche contenitore museale, come ad esempio il Palazzo dei Diamanti, spostando e modificando le tempistiche, in modo da potersi poi far trovare pronti quando tutto questo che stiamo vivendo finirà.

Non sappiamo che cosa sarà delle biblioteche. Continuano a essere dette parole altisonanti e importanti sulla indispensabilità delle biblioteche, ma ancora non siamo riusciti a capire se saranno individuate le risorse per riuscire a tenerle aperte. Non si è ancora capito che cosa sarà del progetto della biblioteca, dell'ampliamento dell'offerta bibliotecaria per la zona sud di Ferrara. In compenso, si legge molto bene che le biblioteche saranno oggetto di riorganizzazione, con sperimentazione di innovative forme

di gestione indiretta. Quindi, si capisce chiaramente che non sappiamo se resteranno le biblioteche, non sappiamo come saranno. Però, molto probabilmente assisteremo a dei progetti di esternalizzazione. Ecco, questa è una cosa che, invece, ci viene detta molto chiaramente.

Non ci viene detto nulla sulla sussidiarietà del tessuto associativo ferrarese e, quindi, sull'importanza del fatto che vada mantenuta vivace la cultura, la cultura diffusa, che non significa semplicemente ribadire, riconfermare o addirittura aumentare i contributi che le associazioni hanno sempre avuto, perché è evidente che in questo momento serve altro, serve qualcosa di decisamente più innovativo, che evidentemente non si è in grado di produrre.

Sulle scuole, ad esempio, sul rapporto con le scuole, le aule didattiche nei vari contenitori museali nessuna notizia. Nessuna notizia su Schifanoia. Una grande ipocrisia anche su Ferrara come sito Unesco. È pronunciata...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi, la invito a concludere.

BARALDI

Sì, arrivo, Presidente. Grazie.

Dicevo, è pronunciata in maniera assolutamente superficiale...

INTERVENTO

Ha il tempo del Capogruppo. Le chiedo scusa, non l'avevo detto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Va bene. Grazie.

BARALDI

Grazie.

È pronunciata in un unico passaggio solo per ricordare che Ferrara è patrimonio Unesco. Dopodiché, credo che tutti sappiano che la conservazione e la valorizzazione implicano uno sforzo diverso da quello che abbiamo visto finora, se non altro perché non soltanto non siamo capaci di valorizzare con un progetto innovativo, ma a questo punto non stiamo nemmeno più conservando. Basti pensare a quella che è citata come la via più bella d'Europa, che è Corso Ercole I d'Este: come è già stato ricordato, è invasa dalle auto. Quindi, poi diventa davvero difficile pensare di chiedere che Ferrara venga considerata come patrimonio dell'umanità. Ci lamentiamo, vi siete lamentati per alcuni

striscioni appesi sullo scalone del Palazzo Municipale e poi avete cosparso tutto il centro storico di auto. Trovo che ci sia questa ipocrisia davvero lampante e assolutamente non giustificabile.

Per quanto riguarda la cultura, è evidente che serve sostenere la dimensione produttiva anche del tessuto culturale, del tessuto privato culturale, e bisogna, io credo, ritornare anche al senso originario di che cosa sia la cultura. Il consigliere Maresca ha contato le parole di cui è formato il DUP e quelle che non vengono utilizzate o vengono utilizzate pochissimo. Ecco, io credo che in questo senso ci sia anche una sorta di incomprensione su che cosa sia la cultura per questa città in generale, ma sicuramente per Ferrara, che comunque è una comunità piccola, che forse ha bisogno di ritrovare ogni tanto anche il senso dello stare insieme. Se mancano le parole come "inclusione" ed "equità", io credo che sia anche perché si interpreta la cultura sempre e soltanto come biglietti staccati. Capisco e, ovviamente, non posso che rallegrarmi del fatto che una mostra sia particolarmente visitata anche in momenti come questi, ma probabilmente dovrete fermarvi a riflettere su come la cultura possa essere uno strumento di sicurezza per le persone, e non soltanto i cancelli e l'armatura della Polizia municipale. La cultura è anche un veicolo di inclusione e il *welfare* culturale è uno strumento fondamentale per il benessere psicofisico dei cittadini. Su questo io penso che ci sia veramente tantissimo da fare, a partire appunto dalla comprensione di che cosa sia la cultura.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Buonasera a tutti.

Ho ascoltato molto attentamente gli interventi dei colleghi dell'opposizione. Non ho contato le parole del DUP, come il collega Maresca, però ho contato quante volte la consigliera Baraldi ha detto la parola "ipocrita". Mi sembra poco elegante da una collega che presumo sappia l'italiano sicuramente meglio di me. A quanto pare, il DUP è un fallimento totale, a sentire quanto avete appena esposto. Nel gioco dei ruoli ci può anche stare, perché l'opposizione è fatta per fare, appunto, opposizione.

Dal mio punto di vista, è tutt'altro che un fallimento ed è

tutt'altro che ipocrita, perché i fatti li abbiamo sotto gli occhi. Io non sto ad analizzare tutti i punti come, per esempio, ha fatto la consigliera Ferraresi, perché essendo un Gruppo con più Consiglieri magari altri colleghi affronteranno più nel dettaglio alcuni argomenti, io vorrei parlare un attimo di sicurezza. Perché di sicurezza? Perché la sicurezza, secondo me, è il fulcro da cui può ripartire tutto. Ovviamente, parlando di sicurezza devo fare un passo indietro e ringraziare prima di tutto i ferraresi che ci hanno dato la possibilità di essere qui oggi in maggioranza a governare questa città, ma anche ringraziare l'ex Giunta, in particolar modo gli assessori Modonesi e Sapigni e il Sindaco Tagliani per quello che non hanno fatto negli anni della loro Amministrazione. Io ce l'ho sotto gli occhi. Io, per esempio, abito in Zona Gad – penso che in tanti lo sappiate – e ho visto questa zona in un paio d'anni rinascere. Sappiamo tutti che una città sicura a cascata chiama investimenti. Chiunque in una città che non è sicura non investe, non compra appartamenti, non viene a fare vacanze, non vai nei musei. Quindi, prendiamo alcuni punti fondamentali di questo DUP. Stiamo cercando di renderla sicura con l'armamento alla Polizia municipale, con la formazione all'uso delle armi, alla rivalutazione, per esempio, degli appartamenti del grattacielo. Fino a 4-5 anni fa li regalavano. Ho dei clienti – io faccio l'agente immobiliare – che hanno comprato appartamenti a 6.000, a 7.000 euro. Oggi abbiamo una trentina di studenti che già affittano appartamenti dentro al grattacielo, nella Torre C e nella Torre A. Quindi, non mi sembra poi così fallimentare. La sicurezza non è solo grazie all'assessore Lodi, che fa un lavoro eccellente, ma anche all'assessore Maggi, che si occupa della sicurezza delle strade, all'assessore Fornasini, che trova le risorse per finanziare queste cose.

Non facciamo la radiografia alle parole che sono contenute nel DUP, ma andiamo a farci due passi per strada, andiamo a vedere quello che avevamo promesso di fare e stiamo facendo. Un grande parco sotto le Torri del grattacielo: quando mai è stato immaginato? È lì. Io ce l'ho a trecento metri da dove sto parlando adesso. Quando tutto questo finirà, presumibilmente dopo i vaccini, ci auguriamo il prima possibile, sarà pieno di bambini e di ragazzi che giocano e non ci saranno più spacciatori, e gli abitanti saranno più felici.

I parchi sicuri. Avete criticato che abbiamo chiuso i parchi. Sì, abbiamo chiuso i parchi perché dentro i parchi, quando c'è una recinzione, ci vanno i bambini a giocare, i vecchietti a parlare, la gente con il cane. Al Parco Massari avete mai

sentito problemi di spaccio? No, perché è chiuso. A Ravenna c'è un parco enorme, che è il doppio del Parco Massari, che è chiuso e non c'è spaccio. Sono tutte cose che voi criticate in continuazione, ma che alla verità dei fatti ci danno ragione.

Mi auguro che, oltre alla parola "ipocrita", che secondo me è la parola più offensiva che si possa appellare a questo DUP, si possa anche guardare quel buono che stiamo facendo, quel sentimento di velocizzare la sicurezza, in modo tale che una città più sicura sia più attrattiva a 360 gradi. Io capisco che l'esempio dal Governo centrale e dal vostro nuovo Segretario sia tutt'altro che rivolto alla sicurezza ma, per esempio, allo *ius soli*. Per carità di Dio, nessuno vuole entrare in questo ambito, però quando noi parliamo di sicurezza parliamo di uno dei punti fondamentali di questo DUP.

Vi ringrazio. Buonasera.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Annalena Ziosi. Ne ha facoltà.

ZIOSI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i colleghi.

Mi allaccio anch'io alla parola "ipocrisia", detta più volte dalla collega Baraldi, per dire che lo vedo nell'ambito, ad esempio, dello sport, di cui mi occupo da più di vent'anni. Sono stata collaboratrice, oggi sono dirigente di una società sportiva, ho fatto la cronometrista, ho visto lo sport non solamente a Ferrara, ma in tante altre realtà. Negli ultimi vent'anni devo dire che c'è stata una situazione di instabilità negativa – se mi posso permettere – nello sport ferrarese, mentre da un anno e mezzo a questa parte c'è stato quello che si chiama il cambio di passo. Io ho letto il DUP precedente – scusate se leggo qualche passaggio – e si parlava di "riconoscere ai cittadini un diritto generalizzato alla pratica sportiva, di promuovere l'attività motoria e sportiva per favorire la diffusione di corretti stili di vita a tutti". Io purtroppo posso dire che non è stato così, o quantomeno non per tutti. Ma parliamo del passato. Ora parliamo di quello che noi stiamo facendo e di quello che noi vogliamo fare.

Abbiamo già investito più di 2 milioni di euro nello sport ferrarese, cosa che, ripeto, nei vent'anni precedenti io non ricordo. Può darsi che mi sbagli, sicuramente, ma io non ricordo che in un lasso di tempo così breve ci siano stati degli interventi così mirati per lo sport. Tutti gli altri colleghi lo sport non l'hanno mai citato, ma c'è anche lo sport, lo

sport inteso come benessere psicofisico delle persone, sia adulti che soprattutto ragazzi. Soprattutto in questo momento così particolare di pandemia avere degli spazi, degli spazi all'aperto, come sono stati creati in questo periodo, fornendo attrezzature o impianti polivalenti, io credo che sia una cosa che chiamo attenzione, ed è un'attenzione per lo sport che non c'è mai stata, che io ricordi. Ma proprio non c'è mai stata.

C'è una novità, la novità da parte di questa Amministrazione di impegnarsi a fare diventare Ferrara veramente una città attiva. Hanno la volontà di interagire con le associazioni non profit, con il sistema sanitario, con la scuola, con le associazioni e con le società sportive. Vogliono promuovere, e lo si vede assolutamente, io lo percepisco, non so voi... No, io non lo percepisco, io lo vedo, che è diverso, perché le percezioni sono altra cosa. Cerchiamo di sensibilizzare i cittadini, soprattutto i giovani, a fare sport, perché diventa una valida alternativa alla solitudine e alla noia, che molto spesso colpisce i nostri giovani soprattutto, cercando di facilitare l'aggregazione tra le persone con disabilità oppure che vivono in condizioni di fragilità, quindi le persone economicamente meno avvantaggiate.

Infatti, proprio per venire incontro a queste varie situazioni, anche quest'anno, nonostante sia stato un anno particolarmente difficile, la Giunta ha comunque consentito l'abbattimento del 50 per cento delle tariffe d'uso delle palestre comunali e provinciali per i ragazzi under sedici, esattamente com'era stato fatto l'anno precedente. Però, quest'anno siamo in una situazione economico-finanziaria un tantino più difficile, se mi permettete. Poi, nel mese di luglio la Giunta ha predisposto la riduzione dei canoni annuali di concessione degli impianti sportivi sempre per venire incontro alle associazioni sportive, che hanno avuto delle riduzioni notevoli degli introiti da parte dei propri associati. Non dimentichiamo che questa pandemia, questo *lockdown*, in regione rossa e arancione, ha portato molti genitori a tenere a casa i ragazzi e molte persone, al di là delle palestre chiuse, quelle da fitness e quelle che fanno altro. Per cui, c'è stata e c'è tuttora una situazione di grave disagio. Nonostante questo, l'Amministrazione è venuta incontro anche economicamente a queste situazioni. Quindi, attenzione, lo ripeto, attenzione.

È stato fatto il bando da 170.000 euro per venire sempre incontro e per aiutare le associazioni sportive, che poi è stato prorogato fino al 30 giugno 2021, per la redazione dei progetti che possono aiutare l'aggregazione anche dei ragazzi meno fortunati o con disabilità. Hanno partecipato

sessantadue associazioni sportive e cinquantotto hanno già ottenuto o comunque otterranno il contributo. Sono stati dati i voucher per quelle famiglie che avevano difficoltà a poter pagare la retta del corso sportivo dei propri figli. È stata fatta una Commissione Sport apposita per poter interagire con i dirigenti scolastici, per siglare un protocollo che permettesse di aprire le palestre laddove non c'era chiarezza, né da parte del nostro... Oppure c'era la chiusura totale da parte del Governo centrale e, forse, anche da parte del Governo regionale.

Hanno approvvigionato tutte le scuole, aiutando sia le società sportive che le associazioni sportive, di tutti i materiali necessari per poter fare attività sportiva in sicurezza (ad esempio spray igienizzanti per le superfici piuttosto che detersivi). Quindi, un impegno economico direi notevole. Non voglio parlare di numeri. Alla fine i numeri, sì, li possiamo leggere tutti, sono nei bilanci, sono ovunque, ma quello che è importante, secondo me, è che ci sia stata attenzione per lo sport, che – ripeto – non è per tutti.

Se vogliamo, poi, passare anche a un altro argomento, sempre in ambito sportivo, parliamo di impiantistica sportiva. Girare per le palestre comunali e provinciali – ripeto, io ci giro da vent'anni – era quasi improponibile. In alcune palestre chiedevo ai ragazzi di evitare di fare la doccia, glielo dico francamente. Oppure in tante occasioni hanno dovuto sospendere gli allenamenti perché pioveva all'interno delle palestre. L'attenzione anche per queste cose qua purtroppo non c'è stata. Non c'è niente da fare.

Parlare di ipocrisia con dei dati di fatto, quindi, mi sembra un pochettino eccessivo.

Sono stati fatti interventi manutentivi in diverse scuole di Ferrara. Sono stati realizzati impianti di illuminazione al campo scuola. Sono stati mantenuti i defibrillatori. Sono state prorogate le varie convenzioni fino al 2022, sempre per il discorso della pandemia Covid. È stata inaugurata una nuova piscina. È stata inaugurata la nuova sede dell'Ufficio Sport, in Via Bologna. È stato inaugurato il campo sportivo polivalente al GAD. Ragazzi, è lì che si fa aggregazione. Se quel campo ci fosse stato due anni fa, molto probabilmente oggi, in periodo di pandemia, molte associazioni sportive o enti di promozione sportiva, sempre nell'ambito di tutti quelli che sono i protocolli federali piuttosto che nazionali in materia di Covid, avrebbero potuto tranquillamente allenarsi in questi spazi delimitati, in sicurezza. Non lo so. Non abbiamo fatto nulla.

Stiamo partecipando al bando PINQUA. Anche lì, andremo a rivalutare e a rigenerare una zona che da anni è lì

(trent'anni, vent'anni, non lo so). Un'esagerazione. Abbiamo creato una piattaforma web per venire incontro alle persone che erano a casa e che non potevano fare attività fisica, per permettere di fare sport a casa con le palestre del territorio. Anche quello è un aiuto per le persone che stanno a casa, siano essi ragazzi, siano persone più adulte. Si viene incontro a una necessità, quella che viene generata dal *lockdown*: persone che stanno in casa e che non vedono più nessuno riescono quantomeno a muoversi. Sto parlando anche delle persone più anziane, che erano abituate, magari, ad andare in palestra e adesso non lo possono fare più.

Come facciamo a dire che siamo ipocriti, quindi? Non è così. Questi, signori, sono dati di fatto. Io parlo dell'ambito sportivo perché è quello al quale sono più vocata, quello che seguo di più e al quale sono più vicina. Non siamo ipocriti. Abbiamo voltato pagina. Abbiamo attenzionato una parte, un settore che mai era stato così attenzionato, quantomeno – lo posso garantire – negli ultimi dieci anni sicuramente.

Credo sia decisamente un buon lavoro quello che stiamo facendo. Si lavora in sinergia, anche con i vari Assessorati, e si lavora con dei risultati. I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Di conseguenza, mi dispiace che alcuni colleghi, seppure all'opposizione, non riescano a vedere il buon lavoro che stiamo facendo. Dal punto di vista sportivo, attenzione al cambio di passo, diremo tanto, tanto ancora.

Grazie dell'attenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ziosi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio a tutti i colleghi. Credo sia doveroso iniziare il mio intervento con un ringraziamento all'attuale Amministrazione per il netto cambio di passo nei rapporti con i cittadini. In modo particolare mi riferisco all'ascolto delle esigenze dei ferraresi e all'attenzione dedicata alle moltissime segnalazioni e richieste che giungono ogni giorno.

Ebbene sì, la città sta finalmente cambiando, e soprattutto sta cambiando in meglio. È evidente come la presenza capillare sul territorio di ogni amministratore e soprattutto dei consiglieri comunali stia contribuendo a raggiungere questo obiettivo direi fondamentale.

Questa è la "Politica" con la "P" maiuscola, un segnale netto

che ha tradotto in fatti quella discontinuità chiesta dalla maggioranza degli elettori.

Nel mio intervento odierno vorrei brevemente parlare di alcuni punti del nostro programma che, anche tramite l'importante DUP (Documento unico di programmazione), si stanno traducendo in realtà. Parlando di promesse elettorali che stanno divenendo ben presto realtà, vorrei iniziare dall'attività di piantumazione dei 15.000 alberi, un vero e proprio bosco diffuso nella nostra città, che ci aiuterà a ridurre gli effetti del cambiamento climatico globale e migliorerà effettivamente la qualità dell'aria, la qualità della vita dei nostri concittadini.

A tal proposito, vorrei dedicare un ringraziamento in particolare agli assessori Andrea Maggi, titolare dell'attività per delega, e all'assessore Alessandro Balboni, per il lavoro di sinergia messo in campo in quanto assessore all'ambiente. Credo faccia piacere alla cittadinanza sapere che in meno di due anni di mandato si è lavorato alacremente. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ripeto: si vedono, sono sotto gli occhi di tutti. Noi non possiamo fare a meno di riscontrare la netta differenza positiva tra l'attuale e la precedente Amministrazione per gli ottimi risultati ottenuti fino a questo momento; se posso permettermi, oltretutto in un periodo di tempo caratterizzato dalla grande crisi sanitaria globale che stiamo vivendo.

Come non notare gli effetti positivi sulla vivibilità della città, la particolare attenzione sulla qualità dell'aria e soprattutto sul benessere degli animali che, al contempo, vivendo in un contesto riqualificato, con l'aumento di aree verdi, riprendono naturalmente i propri spazi.

Un accenno doveroso al progetto dell'Air Break, un progetto che vale 5 milioni di euro, finanziato dal bando europeo per le azioni urbane innovative. L'assegnazione del finanziamento servirà a realizzare una nuova pista ciclabile, rimanendo in tema, a migliorare l'attuale con delle aree verdi e a mettere in atto un innovativo trattamento enzimatico per degradare il particolato delle polveri sottili e garantire strumenti di coinvolgimento dei cittadini e incentivi di attività virtuose, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico del 25 per cento in alcune zone della nostra città nell'arco, sostanzialmente, di tre anni.

L'aggiudicazione del bando si deve al forte impegno dell'Amministrazione che prevedeva e continua a prevedere il DUP, al fine di attirare sul nostro territorio risorse economiche provenienti dalle Istituzioni europee, in modo da poter migliorare l'attrattività e la visibilità di Ferrara sia sul piano nazionale che internazionale. Un contributo

importante sul lavoro svolto in tal senso va riconosciuto all'assessore ai progetti europei, Alessandro Balboni, che è riuscito a vincere un bando che le precedenti Amministrazioni, nonostante i reiterati tentativi, non sono riuscite a portare a casa.

Non si può che essere pienamente d'accordo su questo slancio ambientale. A mio parere, bisogna essere anche ambiziosi in questo settore. Per questo motivo, ben venga ogni iniziativa e ogni intervento ambientale. Una città più verde vuol dire una città più attrattiva e – consentitemi il termine semplice – anche più bella. Un sostegno, dunque, forte all'attività avviata da questo Assessorato per oggi e soprattutto per il futuro.

Una piccola riflessione vorrei aggiungerla anche in merito alla cura degli animali domestici. Non mi riferisco solo ai finanziamenti presenti nel bilancio per l'ordinaria gestione del canile e del gattile municipale oppure al finanziamento al Giardino delle Capinere della LIPU di Ferrara, ma a tutti quei progetti fuori dall'ordinario dell'ultimo anno di attività che il DUP prevedeva e continuerà a prevedere. Cito rapidamente il recupero delle aree da destinare alla fauna selvatica e delle aree di competenza della LIPU, le attività per l'incentivazione dell'adozione dei cani anziani e la collaborazione con le associazioni animaliste del territorio, con un doveroso occhio di riguardo nei confronti di chi si occupa delle colonie feline e dei gattili, viste anche le sofferenze economiche subite da questi soggetti a causa di questa pandemia.

Per cambiare argomento, tra gli obiettivi vi è quello di valorizzare i rapporti con l'Università. Essendo una delega intersettoriale, possiamo evidenziare il coinvolgimento di diversi Assessorati, con una sinergia utile a ottimizzare il risultato migliore sul fronte dei servizi da offrire a tanti ragazzi che animano la nostra città. Non posso nascondere che il Covid, purtroppo, ha pesato molto. La didattica a distanza per tutti gli studenti, a parte le matricole, che rappresentano comunque una componente più numerosa degli studenti UniFe, e i limiti allo spostamento hanno avuto un impatto negativo, del resto come per tutto il comparto educativo-culturale, soprattutto con riflessi economici.

In tale ottica, la collaborazione con tutti i soggetti del settore, *in primis* l'Università, sarà necessaria per rimodellare il concetto di "città universitaria", anche alla luce della disorganizzazione ereditata per l'assenza di un modello reale di politiche intersettoriali che la vecchia Giunta non ha saputo apportare quando è cambiata la politica di espansione nei nuovi iscritti di UniFe. Ecco cosa intendo

quando dico che è necessario trasformare Ferrara veramente in un'autentica città universitaria. È semplicemente un'ambizione che ci contraddistingue. Dico "veramente" perché il fattore premiante è prendere atto dell'impatto positivo che una comunità studentesca importante nei numeri deve diventare una risorsa. Secondo noi è già una risorsa. Per questo motivo, riporterei l'attenzione precisa al centro storico, con un impatto positivo sulla mobilità, migliorando i servizi, collegati anche con un'ottica di lungimiranza, in particolare attraverso il recupero di aree dismesse, come, ad esempio, gli importanti ragionamenti che stanno coinvolgendo la caserma Pozzuolo del Friuli. Sempre per parlare di Università, deve essere assolutamente creata una rete con il tessuto imprenditoriale del nostro territorio e, comunque, la stessa Università, al fine di mantenere sul territorio elementi qualificati e produttivi, ma soprattutto giovani, creando nuove opportunità di lavoro.

Ci tengo a fare un'altra riflessione, in particolare a segnalare che di aree da recuperare in città ve ne sono molte. Ce ne sono tantissime. Ed è giusto poterle rivitalizzare proprio nell'ottica di trattenere le nuove leve del territorio. Ecco come l'obiettivo principale per la valorizzazione delle nostre città, di trattenere i giovani laureati, con l'intento di aumentare l'indotto economico, culturale e demografico può essere realizzato attraverso azioni mirate di lungo respiro, interconnesse tra i vari soggetti.

Ho concluso. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mosso. Ne ha facoltà.

MOSSO

Grazie. Buonasera.

Vorrei riprendere l'argomento che è stato brevemente citato prima. Qualcuno si preoccupa di quante volte una parola ricorra in un documento, come se il numero di parole fosse la garanzia di un riconoscimento di un fatto. Forse qualcuno è abituato a ripetere chiacchiere per farle sembrare delle verità. Qualcuno dice anche che gli spacciatori si sono spostati. È vero, si sono spostati dalla zona della stazione e sono andati poco lontano. Ma intanto si sono spostati da un punto dove erano un pessimo biglietto da visita per i turisti che arrivavano in treno o parcheggiavano nei pressi della stazione a Ferrara. Quindi, intanto si sono spostati. E si sposteranno anche da dove sono adesso, ne sono convinto.

Dobbiamo creare le condizioni per non far sostare i criminali in una città come Ferrara.

Permettetemi di dire una cosa. Sono convinto che se il centrodestra potrà tornare, finalmente, al governo, mediante libere elezioni, gli spacciatori criminali lasceranno anche l'Italia. Non abbiamo bisogno di criminali in Italia. Nemmeno l'urgenza dello *ius soli*. L'Italia, secondo me, ha altre urgenze al momento.

Questa Amministrazione si preoccupa di sicurezza, di lavoro, di restauro dei monumenti, di sport, cultura e, in emergenza, anche di sostegno alle aziende in difficoltà, per quanto è possibile, con la nostra limitatezza di fondi. Tutti fattori che rilanciano il turismo e che richiamano risorse, investimenti. Il turismo è una risorsa fondamentale per Ferrara. Creare ricchezza – e noi cerchiamo di creare ricchezza – consente di distribuire benessere.

Faccio notare che Ferrara era risalita nel 2020 – non ho sottomano il dato, ma l'ho letto – di diverse posizioni nella classifica nazionale. Chi crea povertà distribuisce miseria, come è stato fatto fino adesso, negli ultimi settant'anni. Creare una discontinuità con le scelte politiche del passato. Ottima l'idea di promuovere un sistema di finanziamento civico derivante da una normativa del 2014, che consente ai finanziatori di recuperare in tre anni il 65 per cento delle somme investite o donate. A dire la verità, già negli anni scorsi, con l'Amministrazione Tagliani, era stato messo in atto questo sistema virtuoso, anche se, per quanto mi riguarda, io non ne ero a conoscenza. Ignoranza mia, devo dire.

Il sistema, comunque, si sta diffondendo, promuovendo e pubblicizzando. È andato avanti con il restauro della statua del Savonarola. Adesso è il tempo del Teatro Anatomico di Palazzo Paradiso. Questo sistema è caratterizzato da finanziamenti di semplici cittadini o imprese, che sostengono una determinata iniziativa locale. L'Amministrazione dettaglia le condizioni. Ci sono diverse forme di investimento. Credo sia utile riassumerle, anche per chi ci ascolta, così se ne rende conto. Una di queste forme è la donazione, che non tutti si possono permettere. Tramite la donazione si può recuperare soltanto il 65 per cento della somma donata, che già è molto. Un'altra forma – che ho letto – si basa sulla ricompensa. Questo è stato fatto in molte città italiane. Penso che potrà essere considerato anche a Ferrara. L'Amministrazione riconosce una ricompensa, un contributo a chi ha investito, a chi ha creduto nella città. E questo crea anche un senso di appartenenza nel cittadino.

Questa Amministrazione, come hanno già detto i miei

colleghi, ha già avviato diverse opere di restauro. Ho avuto la possibilità di andare a visitare il cantiere di Piazzetta San Nicolò, l'ex chiesetta di San Nicolò, abbandonata da anni. Era una piccionaia. Grazie all'appalto che è stato dato all'impresa che ha vinto, verrà utilizzato un fondo *post* sisma che, in sostanza, consoliderà la struttura. L'impresa che ha vinto si è anche impegnata a recuperare in parte gli affreschi presenti nella volta della cappella, che già adesso, come ho potuto vedere, secondo me possono essere riferibili – sicuramente c'è qualcuno meglio di me che lo può dire – al Cinquecento, forse anche a periodi precedenti.

È ottima anche l'idea di Vittorio Sgarbi, di allestire un parco di opere d'arte anche nelle periferie, nei pressi della Fiera. Anche se, devo dire la verità, mi viene da ridere e resto un po' perplesso davanti alla statua di Gaetano Pesce "Maestà sofferente", che ha già ricevuto tante critiche. Mi limito a dirlo dal mio punto di vista, come veterinario e amante degli animali: presentare il leone, l'alligatore, gli animali come rappresentanti della crudeltà dell'uomo mi sembra diseducativo. Secondo me è sbagliato. Ma non entro nel merito.

Una buona iniziativa è anche quella di associare Ferrara alle ricorrenze copernicane, in quanto tra due anni ci sarà l'anniversario della nascita di Copernico. Grazie all'assessore Balboni, sono stati ricuciti una serie di contatti con la città natale di Copernico, Toruń, in Polonia.

Nell'ambito del cambio di passo culturale, secondo me, sarebbe anche da rivisitare dal punto di vista storico e culturale la nostra storia locale. Negli anni successivi al 25 aprile 1945 molti nostri concittadini furono barbaramente uccisi, scomparvero, fatto già denunciato dall'allora Arcivescovo monsignor Bovelli. Ma si è persa quasi la memoria.

Ferrara sta affrontando anche un inverno demografico. Dobbiamo rovesciare questa piramide. Dobbiamo incentivare le nascite, sostenere la donna in gravidanza, sia culturalmente che economicamente. In relazione alle donne, l'8 marzo, presso il Teatro Comunale, MoniOvadia ha proposto un incontro in *streaming* con tre studiose – Laura Boella, filosofa; la storica Lucetta Scaraffia; la musulmana Maryan Ismail – e un moderatore. Tutte persone rispettabili, dall'elevato profilo culturale, tutte più o meno riferibili a questo pensiero unico dominante. Laura Boella ha esposto con onestà e equilibrio il suo punto di vista laico. Ha detto che la rivoluzione femminile del Novecento è stata incompiuta. La vera occasione – ha detto – per risolverla è dare la possibilità di far convivere lavoro e vita privata.

Parole estremamente condivisibili. In questo l'Amministrazione pubblica penso che possa e debba inserirsi creando la crescita, ad esempio, degli asili nido in prossimità dei luoghi di lavoro, creando una rete di sensibilità e di empatia a partire dalla scuola, come hanno proposto anche altre Nazioni, come hanno proposto i rappresentanti delle famiglie durante la Commissione consiliare d'indagine sugli affidi, riconoscendo un ruolo fondamentale agli insegnanti e rivolgendo loro anche una specifica formazione.

Mi è dispiaciuto che la giornalista Lucetta Scaraffia, presentata come "cattolica", abbia pesantemente criticato San Giovanni Paolo II. A suo parere, questo grande Papa avrebbe relegato la donna in un ruolo di subalternità nella chiesa. A mio parere, ha travisato il senso delle parole contenute nella sua lettera alle donne del 1988, che a suo tempo fu anche molto apprezzata dalle organizzazioni femministe. Quindi, il fatto che adesso questa giornalista cattolica derida un grande Papa – mi auguro di aver capito male – mi sconcerta.

Potevano essere molte le occasioni per ascoltare una voce diversa, dando luogo a un dibattito pluralistico e costruttivo. Potevano intervenire, per esempio, Vera Slepoy o Silvana De Mari, tanto per citare alcuni nomi, ma si è preferito ricalcare il copione internazionale. Una cupola di potere derivante da una presunta superiorità intellettuale, che non lascia spazio a chi non è omologato al pensiero unico dominante.

La forza delle idee non basta se non le si può veicolare. Il presupposto consiste nell'uscire da un inverno culturale che ci ha chiusi in un ghiaccio che non ci consente di parlare. Servono luoghi mediatici e culturali che consentano l'aggregazione e l'elaborazione di pensieri e opere originali, alla luce dei valori tradizionali dell'Occidente cristiano.

Grazie a tutti. Vi auguro buon proseguimento.

Vi ascolto, comunque. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mosso.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Deanna Marescotti. Ne ha facoltà.

MARESCOTTI

Grazie, Presidente.

Provo a riordinare le idee. Dal momento della prenotazione a questo ci sono stati lunghi interventi che, da vecchia insegnante ormai in pensione, definirei tutti fuori tema. Se ricordo bene, ma il Presidente del Consiglio, signor

Poltronieri, mi confermerà, il tema era il DUP.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

I suoi emendamenti.

MARESCOTTI

E i suoi, giustamente, emendamenti, risoluzioni, eccetera.

Torno per un attimo a un tema, ma non per difendere la consigliera Baraldi, che non ne ha bisogno. La parola “ipocrita” dalla consigliera utilizzata era riferita alla modalità con cui è stato scritto, descritto il DUP; non era riferita alle persone; non è entrata mai, né lei né gli interventi precedenti, su cosa questa Giunta fa o non fa. Quindi, gli elenchi infiniti della consigliera Ziosi, del consigliere Solaroli, del consigliere Soffritti e anche del consigliere Mosso non c’entrano niente con la discussione.

È stato interessante per me ascoltare. È stato interessante, ho imparato tante cose, però siamo fuori tema. Il discorso era il DUP. Il DUP è uno strumento particolare. Ha detto bene l’assessore Fornasini. Anche se ha aggiunto, ovviamente, giustamente, una serie di aggettivi positivi sul proprio operato. Sul proprio e su quello dei propri assessori. Ha detto che cos’è e ha detto, poi, che è lo strumento, appunto, che fa da supporto, o dovrebbe fare da supporto, agli altri strumenti, per esempio il bilancio e altri che vedremo in seguito. Quello era il tema. Quindi, è fatto bene o non è fatto bene non tanto sulla qualità dell’operato, ma rispetto allo strumento che è e che deve essere per un’Amministrazione. Tutta. L’Amministrazione è fatta di chi governa e di chi sta all’opposizione. È uno strumento utile, direi, per comprendere e valutare l’operato della Giunta, quindi l’operato da oggi in avanti, perché il DUP lo andremo ad approvare oggi.

Una consigliera, quando è intervenuta, ha detto: “Non vedo sistemi di valutazione”. Ogni strumento che esprime come si intende operare è chiaro che va valutato, quindi dovrebbe comprendere anche un sistema di valutazione perché nel corso del tempo e dell’operare si dica “obiettivo raggiunto”, “obiettivo non raggiunto”, eccetera.

Non voglio fare l’insegnante. Preferivo svolgere quel ruolo in classe con i miei studenti. Tornando al tema, un difetto, un limite, diciamo, che da più voci è stato individuato nello strumento è quello di non essere abbastanza analitico, di non essere chiaro nell’esplicitazione degli obiettivi, di non comprendere degli argomenti di trattazione. Quello è stato, anche se argomentato in modo diverso da più di un Consigliere, il limite. E io aggiungo un pezzo per confermare

questo limite. Chiaramente cosa si giudica? Si parte dalle affermazioni per arrivare a chiedersi: ma questo strumento, le affermazioni di principio, di campagna elettorale oppure di inizio legislatura ci stanno dentro questo DUP, o non ci stanno? Allora, io prendo, assumo l'impegno detto a più voci dal Sindaco e dagli Assessori competenti, per esempio, sui servizi scolastici e sociali. Aggiungo un intervento, fatto dall'Amministrazione, anzi dai Consiglieri, che è la Commissione di indagine, che a me, consigliera Deanna Marescotti, dice: c'è un gruppo di Consiglieri sicuramente supportati dai propri Assessori, dalla propria Giunta, dai propri amministratori, che dà valore a un ambito, e l'ambito è quello dei servizi, quindi quello dei bambini e degli adolescenti e delle loro famiglie in difficoltà, e chiaramente, assieme a questo, la scuola. Nel DUP, consigliera Ziosi, non c'è scritto quasi nulla. Ci sono due o tre paginette striminzite, fatte di numeri, oggi ci sono *tot* sezioni di nido, ci sono *tot* sezioni di materna, ci sono *tot* bambini assistiti, ci sono *tot* adolescenti, che non dice nulla a chiunque, credo anche a lei. Questo è uno dei limiti di questo organismo, che invece dovrebbe dire: io amministratore cosa mi propongo?

Quindi, viste le dichiarazioni, visto il momento drammatico che stiamo vivendo e visto l'impegno di molti Consiglieri rispetto ai problemi dell'infanzia, mi aspettavo di vedere il salto, la visione, cosa voglio fare. Ne parleremo quando parleremo di bilancio, affronteremo la questione, ma oggi non sappiamo nemmeno se l'Amministrazione intende rinnovare rispetto alla scuola dell'infanzia le esternalizzazioni, non sappiamo nemmeno se vorrà esternalizzare altre sezioni, non sappiamo se ci sarà "Estate Bambini". Insomma, rispetto ai servizi scolastici per l'infanzia oggi noi non sappiamo niente, perché non è scritto nel DUP, ma non è scritto nemmeno nel bilancio. E lo vedremo.

Rispetto all'ASP, noi oggi sappiamo che il presidente e amministratore unico, che era stata una scelta importante, voluta con tutte le forze dalla Giunta, il dottore Angiolillo, si è dimesso. Quindi, ad oggi all'ASP è stato prorogato, perché è già scaduto, il contratto, non abbiamo il presidente, abbiamo un direttore il cui mandato fra un po' scadrà, non c'è una parola rispetto all'impegno della Commissione e, quindi, all'intenzione di modificare qualcosa rispetto ai servizi, non c'è l'aumento di un servizio o una riforma di uno di essi. Non c'è parola. Questo, io dico. Quindi, io non entro nel merito di quello che è stato fatto fino ad oggi, perché oggi questo non era il tema della discussione, io mi riferisco, come tutti oggi avremmo dovuto riferirci, a quello che, rispetto al

programma futuro, è segnato, scritto, spiegato, lanciato come idea, anche visionaria, nel DUP. Tutto questo. Noi oggi votiamo quello lì. Io, oggi, non devo dare un voto all'Amministrazione per come ha amministrato in questi due anni. Non lo devo dare e non ho nessuna intenzione di darlo. A tal proposito ricordo – apro e chiudo velocemente una parentesi – che è chiaro ed evidente che non solo i Consiglieri eletti, il Sindaco e la sua Giunta, ma anche tutti quelli che vi hanno votato hanno pensato e deciso che bisognava cambiare Amministrazione. Chi lo mette in dubbio! Però, per ribadire, non so più bene a che pro, che avete vinto, anzi stravinto si debba negare quello che avete trovato fatto in questi settant'anni... Voi siete tutti giovanissimi, ma io ho settantatré anni e ricordo la Ferrara non dico di settantatré anni fa, ma di settanta, di sessantacinque, di sessanta anni fa...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti, la invito a concludere.

MARESCOTTI

Sì, ho quasi finito.

Se voi oggi continuerete a recuperare strade e monumenti, a ripulire, a fare, certo, siete stati eletti per governare, quindi è rimasto ancora da fare, e quando voi fra settant'anni ve ne andrete ci sarà ancora da fare, perché c'è sempre qualcosa da fare, ma dire e fare affermazioni che la nostra città...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti, concluda.

MARESCOTTI

...che è stata scelta come patrimonio dell'Unesco non abbia avuto amministratori attenti all'arte, alla cultura, al recupero dei monumenti è una grossolana menzogna, inutile. D'altronde, è vero...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti, concluda.

MARESCOTTI

Ho quasi finito.

Quello che è stato fatto prima, in settant'anni, comprese le scuole eccetera...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti, neanche lei parla del DUP, però.

MARESCOTTI

Grazie, Presidente. Ho finito il mio intervento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Marescotti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Merli. Ne ha facoltà.

MERLI

Io non volevo parlare del DUP da come la vedo con la consigliera Marescotti, ma volevo semplicemente annotare alcune cose che ho sentito poco fa, giusto per fare tra di noi un dibattito, che vuole essere serio e legato ai fatti, non a quello che non è esistente oggi. Tant'è che io, con l'assessore Maggi, in merito a queste materie non ho mai avuto nessun tipo di conflitto perché egli, al contrario di quello che ho sentito oggi, ha sempre riconosciuto quali sono state le cose fatte prima e che si è trovato fatte bene, che ha confermato, rispetto a quelle che sta portando lui di nuovo. Le ho annotate spero tutte.

La manutenzione dei defibrillatori è un obbligo di legge. Non è una cosa che fa questa Giunta, è una legge che obbliga alla manutenzione dei defibrillatori. Esiste un *file* all'Ufficio Sport penso da quindici anni in cui sono indicate le scadenze entro le quali bisogna intervenire. Aggiungo una cosa. Quando ci fu il decreto Balduzzi, che, se vi ricordate, era proprio quello legato ai defibrillatori, quel decreto venne più volte prorogato perché c'era un problema delle società sportive legato all'acquisto dei defibrillatori. Ferrara fu la prima che disse che quella possibile deroga non doveva essere accettata. Ci impegnammo, anche con un grande coinvolgimento del privato, per esempio l'Ipercoop Il Castello, o anche altre singole iniziative che sono state fatte presso il campo scuola o all'interno della maratona, a raccogliere le risorse perché tutti gli impianti sportivi di competenza comunale fossero dotati di defibrillatore. Quindi, quella non è una cosa che ha fatto l'assessore Maggi. Dico Maggi perché oggi è Andrea Maggi, ma poteva essere chiunque. È una cosa che dice la legge ed è una cosa che l'assessore Maggi si è trovato.

Le altre cose che sono state indicate e fatte da noi sono la riduzione delle tariffe. La riduzione delle tariffe era finalizzata ad una cosa: venivano ridotte le tariffe del 50% a coloro che abbatterono le tariffe per la partecipazione allo sport. Questo per cosa? Per consentire alle persone meno

abbienti di potervi partecipare. Quella fu la scelta di riduzione delle tariffe, talmente condivisa che l'avete mantenuta. Però, è una scelta precedente. La piscina Bacchelli l'avete inaugurata. Ma voi che siete i primi esperti in lavori pubblici comprenderete bene che né un progetto né la sua fattibilità e realizzazione si fa in un anno e mezzo. Tant'è che voi l'avete inaugurata l'anno scorso, a un anno da quando eravate arrivati. La Cittadella dello Sport l'avete già trovata, il finanziamento l'avete trovato. A parte il bando regionale, quello che avete fatto quest'anno, con una scelta che io non condivido, ma è una scelta vostra, pertanto le responsabilità sono vostre e ve le prendete, e non metto becco, è stato inserire delle risorse, che erano quelle che nel bando doveva mettere il privato, ma il finanziamento è precedente. La sede CUS Canottaggio, che avete dimenticato, che inaugurerete (adesso non so quando, ma penso che manchi poco), è un'altra cosa che avete trovato da finire. L'Ufficio Sport, che voi avete chiamato Casa dello Sport, come ha giustamente detto l'assessore Maggi nelle Commissioni Lavori Pubblici precedentemente, è un qualcosa che andava a completare semplicemente un percorso che abbiamo già avviato precedentemente per lo svuotamento della sede di via Copparo. Date la dimensione assunta dalla Spal e la difficile convivenza tra la società sportiva Spal e un ufficio pubblico, venne individuata la palazzina ex Circoscrizione di via Bologna come luogo in cui trasferire l'Ufficio Sport. Questo è.

I voucher per favorire la partecipazione allo sport. I voucher non sono del Comune, sono della Regione. Quello che ha fatto il Comune è utilizzare i fondi rimasti dai voucher, che è una delibera, credo, di poco tempo fa, se non sbaglio, per metterli a disposizione delle società sportive che gestiscono gli impianti. Ma le risorse sono sempre quelle.

Il problema delle palestre. Oggi vengono definite tutte come assolutamente inadeguate, tutte indistintamente, e alcune della Provincia - ce lo siamo già detti - versavano e versano tuttora in una condizione di difficoltà. Tant'è che, se voi guardate il bilancio - l'ultima volta non ero stato pronto, però magari ve lo posso mandare per e-mail nei prossimi giorni -, la Provincia non ha incrementato le risorse da mettere a disposizione per gli impianti sportivi, perché il piano delle Province era triennale ed era del 2018. Quindi, è confermato nel 2019 quello che veniva detto nel 2018, nel 2020 quello del 2019, nel 2021 suppongo quello che lei ha detto prima. Le palestre che hanno avuto delle difficoltà strutturali sono due, strutturali dico. Una è la Aleotti, dove effettivamente per diverso tempo ha piovuto dentro, di

proprietà della Provincia, dove c'è il tchoukball, dove c'è il volley, insomma ci sono diverse società sportive. La seconda è la famosa palestra di via Venezia, a Pontelagoscuro, che è una palestra che, per degli anni, i tecnici hanno cercato – quello lo fanno i tecnici, anche quando ci siete voi – di verificare laddove c'era quella rottura che faceva allagare alcune parti dell'area. Ad oggi, mi risulta che il problema non sia stato ancora risolto, e si risolve solo nel momento in cui non piove.

Vorrei poi ricordare, invece, quello che avete fatto in questo anno e mezzo, che effettivamente è fatto da voi. Sono talmente onesto nei vostri confronti che vi dico anche che io mi rendo conto che voi vi siete trovati davanti a una assoluta straordinarietà, dal momento che il Covid non l'aveva mai vissuto nessuno prima, così come il terremoto del 2012 l'avevano vissuto in questa città 500 anni prima. Sono situazioni emergenziali di grande difficoltà. Quindi, io non sono qui a dirvi: avete fatto male tutto o quello che avete fatto io per forza l'avrei fatto diversamente. Io vi dico, però, dato che avete detto quello che avete fatto, ma fino adesso vi ho elencato le cose che avete detto che avete fatto voi, non le ho fatte io, vi dico le cose che avete fatto. Sono i 170.000 euro di contributi alle società sportive partecipando al bando. Questo è stato fatto, è vero. Dove hanno partecipato, se non sbaglio, 59 o 61 società sportive e 57 o 59 hanno potuto ottenere un contributo. Questo è stato fatto. È bastato? Non è bastato? In quel momento lì riuscivate a fare fino a quel punto lì. In quel momento lì riuscivate a fare fino a quel punto lì.

L'importante, però, non è raccontare che tutte queste cose qua le avete fatte voi, perché queste cose qua sono state fatte prima e quelle che andavano bene sono state mantenute. L'assessore Maggi e tutta la Giunta non sono nelle condizioni di replicare a queste cose qua, se non le condivide. Se non le condivide, le cambia. Però, mi sembra che non abbiano cambiato nessuno dei progetti in corso, abbiano continuato a mantenere i contributi, laddove non c'è un euro in più neanche nel bilancio, non c'è un euro in più strutturale. Se c'è, è legato al momento di straordinarietà.

Vi ricordo un'ultimissima cosa, anzi due. La prima è che oggi non potete più dire "il Governo nazionale", perché siete anche voi al Governo nazionale. La memoria può esser corta, ma fino a un mese fa dovremmo ricordarci almeno una foto che comprende tutte le forze politiche parlamentari, tranne Fratelli d'Italia, che è rimasta all'opposizione.

La seconda cosa è questo dibattito, che non è neanche un dibattito, che avete citato sullo *ius soli*, che non c'entra

assolutamente niente e che vi dico qua che sarà un tema politico che noi continueremo a porre e lo porremo con forza, come abbiamo provato a porlo con forza precedentemente, perché è uno dei temi che io penso sia legato alla civiltà di un Paese, perché non si parla di immigrazione e di sicurezza, si parla di bambine e di bambini che sono nati qua e che noi continuiamo a reputare stranieri. Sono le compagne e i compagni di classe dei vostri figli. Non sono un qualcuno o un qualcosa di estraneo da voi e dalle vostre vite. Non sono un qualcuno o un qualcosa di estraneo dalle frequentazioni quotidiane che hanno i vostri figli. Io dovrò spiegarlo ai miei, ma anche voi dovrete spiegarlo ai vostri figli, ai vostri nipoti, ai figli dei vostri amici, del perché il bambino o la bambina che viene a casa vostra, che frequenta vostro figlio o vostra figlia da sempre, è straniero, non è italiano, non ha gli stessi diritti, ed è nato qua. Bambine e bambini che non conoscono neanche la lingua di provenienza dei loro genitori. Io conferivo le cittadinanze quando facevo l'Assessore e spesse volte capitava che ci fossero dei bambini immigrati, figli di persone che venivano a ricevere la cittadinanza, che aiutavano i genitori nella comprensione della lingua. Erano loro il punto di contatto, il punto di unione tra quella famiglia e la società, perché loro erano nati qua, avevano fatto il nido qua, l'asilo qua, le scuole medie qua, le superiori qua, lo sport qua, il teatro qua, il cinema qua. Conoscono solo questa realtà, perché questa è la realtà in cui sono nati. Quindi, mettetevi il cuore in pace dal punto di vista politico, perché noi quella battaglia la proseguiamo, e la proseguiamo perché lo reputiamo un diritto. Non buttatela in caciara: è una cosa seria. Siete al Governo con noi? È un tema che è stato posto? È un tema che è già stato posto. Si discuterà in questo Paese? Si discuterà almeno? Ci sarà una maggioranza e minoranza? Ma non buttatela in caciara, perché è una questione seria, lo *ius soli*. È una questione seria, che riguarda bambine e bambini. Io vi chiedo solo questo: un po' di serietà e attenzione nel trattare una vicenda che riguarda semplicemente dei minori. Non riguarda il tema della sicurezza, dello spaccio o delle spartorie. Non c'entra niente. Non c'entra niente!

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Merli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Carità. Ne ha facoltà.

CARITÀ

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco.

Onestamente, Presidente, intanto volevo ringraziare il consigliere Merli, che è stato l'unico del Gruppo di opposizione che finalmente ha ammesso che qualcosa è stato fatto e non ha soltanto portato critiche. Ci ha almeno riconosciuto, anche se minimamente, che qualcosa siamo riusciti a fare anche noi. Ringrazio anche la consigliera Marescotti per aver riportato sostanzialmente all'interno della discussione il tema di che cosa è il DUP. Anche se non sono solito correggere i professori (so che la consigliera Marescotti è stata una professoressa) però se si va a prendere la normativa sul DUP, il comma 2 dell'articolo 151 non dice assolutamente che sia qualcosa di analitico. Anzi, vado a leggerlo per farle capire che tutto è tranne che un documento analitico. Infatti, lo stesso articolo 151, comma 2, afferma che "il Documento unico di programmazione ha carattere generale – non analitico, generale – e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente". Quindi, mi dispiace che sia entrata in questo dibattito su questa parte con una polemica dicendo che non c'è nulla di analitico, ma per fortuna che non c'è nulla di analitico perché la normativa non lo prevede. Quindi, è stato fatto in maniera corretta dal punto di vista normativo.

Tornando alla parte legata alle opposizioni, a quello che dicevano le opposizioni, sono certo che chiunque sappia dire due parole in italiano una dietro l'altra possa trovare, ovviamente non pensandola come noi, un modo per andare a intaccare il lavoro fatto in maniera anche minuziosa da parte di tutta la Giunta per preparare questo DUP. Onestamente, non mi preoccupa il loro andare contro. Quello che potrebbe eventualmente preoccuparmi potrebbe essere la questione legata ad una lamentela da parte dei cittadini a questo documento, che ad oggi non possiamo avere perché, come diceva la consigliera Marescotti, è un documento che sarà valutato nel futuro prossimo, perché sappiamo che è un documento che va ad intaccare la parte amministrativa da qua ai prossimi tre anni.

Tutte le lamentele che sono state riportate, quindi, sono tutte fuffa politica. Oggi io non ero neanche intenzionato ad entrare in questa polemica politica. Infatti, quello che avevo fatto per capire, pur essendone già certo, se l'Amministrazione aveva lavorato bene o meno, era studiarli... Volevo poi prospettarlo anche ai cittadini, non volevo rivolgermi solamente ai consiglieri ma anche ai cittadini; volevo capire che cos'è il DUP, perché per capire se una cosa è fatta bene o meno prima bisogna conoscerla.

Quando conosci che cos'è, poi magari puoi capire se il testo è scritto in maniera corretta o meno. Quindi mi ero andato a studiare, ho cercato di snocciolarlo in maniera da farlo capire ai cittadini, perché ovviamente, in queste giornate antecedenti al Consiglio di oggi, tutti in città stanno parlando di questo documento, molti cittadini chiedono, molti non sanno neppure che cosa noi... Diamo per scontato che chi ci ascolta, magari sappia che cos'è il DUP. I cittadini sanno che poi, oltre al DUP andremo a votare, giorno 24 o 25 un altro documento importantissimo, che come dicevano i colleghi va di pari passo col DUP. Quindi, bisogna spiegare a loro che cosa abbiamo fatto, che lavoro abbiamo fatto. Le critiche, se arriveranno, arriveranno fra tre anni, quando questo DUP sarà stato concretizzato o meno, in quale parte sarà stato concretizzato o meno.

Quindi, per ricollegarmi al lavoro di cui vi parlavo prima, la definizione, in linea generica di DUP è questa: il DUP rappresenta una formidabile occasione per ripensare le modalità di governo delle pubbliche amministrazioni, attraverso lo strumento della programmazione. Programmare cosa significa? Significa definire come ci si propone di farlo, quindi il come, il cosa, cosa si vuole realizzare, e il quando, quali sono le tempistiche, perché in questo caso sappiamo che il DUP prevede una tempistica 2021-2024.

Quindi, all'interno di questo Documento unico di programmazione sappiamo cosa è previsto nel corpo del TUEL, all'articolo 151 e 150; invito i colleghi (non so chi l'ha fatto o chi non l'ha fatto) e anche i cittadini ad andarseli a leggere perché è molto chiaro da capire. Poi, nella struttura del documento ci fa capire che cosa è realmente il DUP: lo divide in sei punti. L'occasione, per definizione del contesto, espresso in termini di bisogni, vincoli e opportunità, è l'ambito per la declinazione delle politiche, cioè delle scelte di priorità che definiscono i valori di riferimento e la visione del territorio che si vuole perseguire. Poi, ancora, al punto 3, è il documento progettuale che traduce le politiche e i risultati attesi, intesi come risposte ai bisogni, o prospettive di sviluppo, ed è il documento operativo che individua gli obiettivi da perseguire all'interno di ogni progetto, e ne attribuisce l'attuazione ai vertici dell'amministrazione. Tutta la responsabilità quindi è in capo all'Amministrazione.

Al punto 5 ci dice che lo strumento di lavoro che, almeno con una cadenza mensile, dovrà essere preso come riferimento sia per verificare lo stato di conseguimento, sia per aggiornare il contenuto. Poi il punto 6, l'ultimo punto, è l'ambito delle *performance* che dovranno essere prese in

considerazione in occasione delle valutazioni.

Ora, ovviamente non riesco adesso ad andare a verificare che tutto quello che è all'interno della normativa poi è stato riferito all'interno del documento. Se però vogliamo prendere come riferimento ad esempio la questione dei lavori pubblici, dato che io sono il Capogruppo di Ferrara Cambia o ho come rappresentante in Giunta l'assessore Maggi, se vediamo quali sono gli impegni presi da questa Amministrazione proprio per i lavori pubblici, a livello proprio economico, parlando di numeri, possiamo vedere che relativamente alla parte scuola ed edilizia sociale sono stati stanziati per il 2021, quindi da qui alla fine di questo anno in corso, circa 3,6 milioni di euro, di cui 1,2 milioni per opere che sono state già eseguite e 2,2 milioni circa per opere in fase di progettazione. La progettazione, quindi, c'è; abbiamo già verificato che ci sono 2,4 milioni circa per opere in fase di progettazione.

Quanto agli impianti sportivi, di cui tanto si parlava prima, se dobbiamo andare a verificare quali sono gli investimenti che sono programmati da questa Amministrazione, abbiamo circa 1,5 milioni di euro per opere pronte per essere già eseguite e 400.000 euro per opere in fase di progettazione. La stessa cosa per l'edilizia; uguale per strade e marciapiedi, investimenti su marciapiedi che negli ultimi vent'anni non erano stati mai fatti. Da questo, quindi, dopo aver letto che cos'è il DUP, dopo aver visto il testo scritto da questa Amministrazione, dopo aver visto questi numeri capisco che il lavoro è stato fatto ed è stato fatto bene. Di tutto il resto, di tutto quello di cui parla l'opposizione, di tutte le critiche che avanzano su delle cose che sono legate strettamente al *pour parler* politico, non ce ne facciamo nulla. Bisogna vedere i fatti, non le parole. I fatti a mio avviso ci sono. Per questo bisogna ringraziare chi ha lavorato, quindi non soltanto l'Amministrazione, il Sindaco, ma anche i dirigenti che si sono fatti il "mazzo", fatemi passare il termine, per cercare di dare una visione a stretto raggio. Sappiamo che stiamo parlando dei prossimi tre anni per questa città.

Termino così l'intervento. Buon pomeriggio a tutti.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, buonasera a tutti.

Premetto che e a me è venuto un gran mal di testa, perché quando sono in Consiglio comunale e ascolto questa enorme mole di parole vado in tilt. Anche perché continua, nonostante tutto, questa contrapposizione tra la maggioranza e opposizione nel porgere i problemi, che assolutamente non mi appartiene.

Volevo anche dire che mentre ero qui sono entrati dei vigili che stavano cercando l'assessore Balboni: dovevano notificare un TSO. Ho ricevuto non so quante telefonate da persone che hanno deciso di non prenotarsi per fare il vaccino AstraZeneca per le comunicazioni che sono state purtroppo fatte in questi giorni, e che stanno provocando un danno enorme a tutta la comunità.

Mi viene in mente la parola che ho sentito, che più mi ha colpito, quella del consigliere Maresca, sulla felicità. In questo momento storico non possiamo definirci assolutamente felici, almeno io non sono affatto felice. Stamattina la mia dipendente è venuta in farmacia; ha dovuto in fretta e furia trovare un posto per la sua bambina, che ha otto anni, e che stava tentando di collegarsi per fare la lezione in DaD.

Volevo quindi solo soffermarmi sul DUP. Il DUP è un insieme di intenti che un'Amministrazione si dà per arrivare a degli obiettivi. Gli obiettivi dovrebbero essere quelli di avere dei cittadini felici. Forse è una parola troppo grande? Ritengo che non sia così.

Io mi sono soffermata un attimo sull'esame del punto n. 4 del DUP, cioè la città a misura di famiglia, che è uno di quelli che mi è più vicino, sempre relativamente, perché tutto ritengo mi sia vicino. Voglio soffermarmi, dicevo, sul primo punto del 4, dove dice: c'è un impegno preciso per la prevenzione e il supporto alla fragilità, andando a svilupparsi all'interno dei servizi alla persona. Questo, secondo me, deve avere un'unità di intenti e comprendere diversi soggetti che sono il Comune, l'ASP, l'ASL, l'ospedale di Cona, le associazioni del terzo settore. Questo per avere una collaborazione e un'integrazione. Mi viene da dire, quindi, che quello che vedo nello stato di avanzamento, cioè quello che abbiamo anche votato prima, cioè la proroga del contratto di servizio tra Comune e ASP di un anno, è qualcosa che non mi lascia così perplessa. Credo, come ho sempre sostenuto, che l'evoluzione della nostra società non abbia trovato in questi anni una buona integrazione tra questi vari soggetti che ho appena nominato. Per cui ritengo, in questa fase di pandemia, che prolungare un documento che faceva già parte della vecchia amministrazione, debba essere però un punto da cui partire per poter assolutamente modificare

l'intento dell'Amministrazione. Infatti, tra le fragilità, ad esempio, trova posto la condizione degli anziani, che sono anche parzialmente non autosufficienti. È un problema, secondo me, che va affrontato con serietà e immediatezza, andando anche oltre la situazione emergenziale, tenendo conto che il distretto di Ferrara centro-nord praticamente è il più vecchio d'Europa.

Questo cosa vuol dire? Che abbiamo una necessità assoluta di modificare le modalità con cui occuparci di questa parte ampia, purtroppo per Ferrara, di popolazione. Non voglio soffermarmi sulla perdita veramente dolorosa che ci ha provocato questo Covid: un sacco di persone anziane, di nonni sono venuti a mancare.

Facevo una considerazione: la frazione di Marrara conta circa 800 persone, è come se la frazione di Marrara fosse completamente scomparsa. Questo mi lascia veramente amareggiata, addolorata, non so come esprimermi. La gestione della cronicità è uno di quei settori che coinvolge non solo l'ASP ma anche tutto il resto. Ad esempio, quanto alla parte residenziale, c'è necessità di avere delle strutture abitative dove ci siano dei centri di servizio. Se noi non agiamo in questo modo, non risolveremo la situazione, ad esempio, riguardo anche al discorso delle pari opportunità. Sappiamo che purtroppo la cura è soprattutto relativa alle donne, che si devono occupare delle persone anziane, perché non esiste, o esiste in minima parte l'assistenza domiciliare. In altri Stati europei abbiamo un sacco di ore di assistenza domiciliare: andate a verificare quante sono le ore che invece vengono utilizzate nel nostro distretto.

Io trovo nel DUP dei buoni intenti, ma qui dobbiamo lavorare tutti per poi metterli in campo. Un'altra parte che mi sta particolarmente a cuore è quella che riguarda il problema della disabilità, che ritengo importantissimo.

Avete visto, in questi giorni, le grosse conflittualità che ci sono state sui *social*, e questo ancora una volta mi dispiace. Io ho preso contatti con l'assessore Maggi, quindi sono certa che se qui, in questo documento, si è detto che non possiamo dimenticare i disabili, e che dobbiamo rivolgere particolare attenzione proprio anche alle infrastrutture, è necessario che venga immediatamente, nel giro di poco, e di questo ho avuto assicurazione, votare il PEBA, cioè il piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche e votare il nuovo regolamento per il Garante dei disabili.

Questo è un passaggio fondamentale, che ritengo prioritario. Chiederò, quando sarà convocata la Commissione che tratterà il PEBA, visto che è mio diritto, come presidente della Commissione pari opportunità, che venga convocata

insieme anche la Commissione pari opportunità, perché è una di quelle parti che mi sta particolarmente a cuore.

Vedo, come è stato rilevato, purtroppo, che non c'è uno specifico capitolo che riguardi le pari opportunità, ma questo non mi preoccupa perché questa parte riguarda pochissime amministrazioni. Io finché sono qui porterò avanti le mie battaglie, e cercherò, all'interno di un bilancio, di avere una parte di quel bilancio per sostenere la lotta alla disparità di genere.

Volevo poi soffermarmi su quello che è stato fatto quest'anno nelle scuole. Mi pare sia stata una cosa assolutamente utile. Mi trova favorevole l'aumento dei posti/bambino negli asili comunali, l'abbassamento delle rette dei nidi e delle materne; c'è un tentativo di miglioramento generale dei servizi erogati.

Altra cosa che trovo sia stata fatta in maniera molto utile è il sostegno alle famiglie, considerando proprio i disagi socio economici legati alla pandemia, quindi l'abbassamento delle rette e un'attenzione particolare, appunto, a cercare di portare avanti i servizi, quando è stato possibile, nel migliore dei modi.

Un altro tema è quello della casa, sempre legato alla pandemia. Molti mi dicono: una volta che sarà finito questo periodo pandemico, la possibilità di ripresa starà eccezionale, non dobbiamo temere nulla.

Io invece credo che sarà molto complicato, e che per un'Amministrazione, trovarsi a dover affrontare probabilmente tante famiglie con problemi economici sarà di freno a tutte le possibilità, o alle idee che uno poteva avere, che deve comunque rivalutare. Quindi, sicuramente va bene concentrarsi anche sul tema della casa, che è un altro dei temi al punto 4. L'assegnazione di alloggi che è stata fatta a famiglie monogenitoriali e anche a persone anziane, mi trova assolutamente favorevole.

Sappiamo però che le domande che sono state fatte sono tante. Da anni il problema dell'ACER è un problema che è stato non dico accantonato, ma è un problema reale della città. Quindi, questo sarà un impegno veramente grande per questa Amministrazione, anno dopo anno, in maniera continuativa e senza mai perdere l'obiettivo cercare di mettere a disposizione sempre più alloggi per le persone, bisognose.

Volevo anche sottolineare un punto. Abbiamo un Sindaco che io conosco anche poco, perché non lo conosco così profondamente da poter fare delle affermazioni, ma ritengo che debba avere massima attenzione alla salute pubblica generale, quindi occuparsi dell'inquinamento che per

Ferrara è un grossissimo problema e quindi mettere in campo tutte quelle azioni che sono anche enumerate nel DUP per poter migliorare la qualità dell'aria.

Mi sono arrivati dei messaggi tra cui ce n'è uno che dice che le rette sono state abbassate grazie alla Regione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Peruffo, vada in conclusione.

PERUFFO

Concludo subito. Sì, è vero, sono state abbassate grazie alla Regione, ma in tutte le città d'Italia sono state abbassate grazie alla Regione. In ogni caso mi pare una cosa positiva. Vado a concludere.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È già scaduto il tempo.

PERUFFO

Allora, ho concluso. Vi ringrazio e vi auguro una buona serata. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Maggi. Ne ha facoltà.

MAGGI – Assessore

Grazie, Presidente.

Desidero intervenire sulla risoluzione perché credo che occorra fare un po' di chiarezza, anche terminologica, anche di termini sul Piano antenne, telefonia mobile, 5G e quant'altro. Quello che noi stiamo facendo è il Piano antenne. Che cos'è un Piano antenne? È innanzitutto uno strumento che serve per fare una pianificazione urbanistica corretta e per minimizzare, diciamo così, i valori di campo delle stazioni per la telefonia. Quello che noi ci siamo trovati al nostro insediamento era un regolamento in materia. Quello che noi, invece, stiamo facendo e vi dirò anche i tempi e i modi qui in cui lo stiamo facendo è una vera e propria rivoluzione, direi, perché siamo passati da un regolamento e da un modo di comportarsi che andava di volta in volta affrontato, senza una strategia complessiva, senza un Piano che appunto mettesse in ordine, e abbiamo visto che è necessario, invece, fare una cosa organica. Questo è il vero e proprio cambiamento. Da una situazione più o meno regolamentata nel 2015 dove di volta in volta si affrontavano questi temi passeremo a brevissimo, adesso dirò anche i

tempi, a un vero e proprio Piano che sarà uno strumento che ci servirà per pianificare le antenne sul nostro territorio.

Come abbiamo fatto? Abbiamo affidato innanzitutto un incarico a chi sa fare questo lavoro, ed è un lavoro assai complesso, perché occorre innanzitutto fare un'analisi documentale, cioè fare un censimento, avere il quadro complessivo di tutte le attività e degli impianti esistenti sul territorio comunale, poi un'analisi aggiornata con un calcolo e una rappresentazione di tutti i valori di impatto elettromagnetico, sia attuali, sia in previsione che possono derivare dagli impianti già esistenti.

Poi occorre, e qui siamo nella fase attuale, acquisire quelli che sono i piani e i programmi di sviluppo di tutti gli operatori, inclusi anche i concessionari, che sono quelle società che hanno in licenza la concessione per la diffusione della banda larga. Poi, occorrerà redigere questi documenti e infine approvare questo regolamento.

A che punto siamo? Abbiamo affidato l'incarico all'inizio dell'anno. Stiamo lavorando con loro e a questo punto sono già stati chiesti ai gestori di telefonia mobile i loro programmi di sviluppo della rete. L'abbiamo chiesto noi, noi come Comune, per avere più voce in campo e per avere maggior forza di risposta. Abbiamo chiesto ad ARPAE tutti i dati relativi alle antenne sul territorio comunale e abbiamo già raccolto tutta la documentazione attuale. Al momento vi informo che abbiamo avuto risposta da parte di Linkem, Iliad e Wind. Mancano quindi alcuni importanti operatori ed è per questo che da febbraio abbiamo chiesto di poter prorogare a giugno insistendo con questi operatori che ancora faticano a rispondere.

Abbiamo ricevuto la risposta dall'ARPAE in merito e le prossime fasi di questo lavoro impegnativo, ripeto, che non era stato mai fatto prima, sarà la formazione di un quadro conoscitivo degli impianti esistenti, il calcolo e la rappresentazione di quello che è l'impatto, di quello che è il valore di impatto elettromagnetico e la ricerca dei siti idonei ad ospitare nuovi impianti o a potenziare quelli che già esistono.

Chiudo questo intervento con il quale ho cercato di fare un po' di chiarezza e ho voluto dire quello che si sta facendo. La verifica di compatibilità delle capacità di trasmissione è dell'ARPA, dell'ARPAE, tanto in fase di previsione, cioè quando la società chiede il rilascio del nulla osta per l'utilizzo degli apparati quanto dopo nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio.

Insomma, voglio concludere dicendo che siamo arrivati a un punto in cui tra poche settimane avremo finalmente, come

merita il Comune di Ferrara, un Piano delle antenne. Sapremo dove sono le antenne, sapremo dove poterle far installare, cosa che non c'era prima, in passato. Abbiamo chiesto e riteniamo che entro giugno, ma speriamo anche molto prima, di arrivare a un Piano che con piacere e con soddisfazione, devo dire, vi presenteremo. Vi ringrazio per l'attenzione. Rimango naturalmente qui a disposizione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Maggi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Prendo la parola e utilizzo i miei dieci minuti, perché quelli del Capogruppo li ha utilizzati Ilaria Baraldi. Colgo l'occasione anche per riprendere la risoluzione di maggioranza. Ringrazio l'Assessore per l'intervento, per la dovizia di informazioni rispetto alla nostra risoluzione. Dico soltanto che la nostra risoluzione nasce dal fatto che, allo stato attuale, ci sono diversi ricorsi di aziende, di gestori e ci sono cittadini che lamentano il fatto che si vedono l'installazione di antenne senza averne nessuna cognizione, senza un procedimento attraverso il quale venirne a conoscenza.

Noi riconosciamo la necessità e accogliamo, come abbiamo fatto sin dall'inizio, quando è stato sospeso il regolamento, la volontà dell'Amministrazione, che mi sembra legittima e poi, soprattutto, se si va a uno strumento più efficace ne gioveremo tutti.

La nostra preoccupazione riguarda i tempi, soprattutto nelle more del Piano e come si può governare in ogni caso l'insediamento di nuove tecnologie in aree private.

Questa era un po' la nostra preoccupazione rispetto alla risoluzione. Dopo ci sarà la dichiarazione...

Mi interessava, perché poi riprende anche un po' il DUP, la risoluzione di maggioranza. Non so se la maggioranza, nel fare la risoluzione dove si chiede di individuare e di realizzare il polo congressuale, sul quale io reputo che sia necessario assolutamente che ci sia l'opportunità di avere degli spazi per potere dare, sia a livello turistico che per l'università e per altri comparti scientifici produttivi, avere l'opportunità di avere un luogo dove fare convegni, credo che il tema "congressi" sia molto importante. Volevo capire se già c'è stato un momento di riflessione su dove

eventualmente pensano di poterlo andare a realizzare oppure se è soltanto una risoluzione di principio, senza che ci sia un ragionamento alla base.

Dico questo perché, in realtà, a Ferrara da qualche anno c'è stato già un dibattito e una discussione che ha coinvolto, ad esempio, Visit Ferrara, ma anche le associazioni di categoria rispetto ad aver individuato per quelle che sono le potenzialità di Ferrara, dell'università, questo lo dicono anche dei docenti, dei professori della Facoltà di Medicina che fanno congressi, quello dell'auditorium del Conservatorio.

L'auditorium del Conservatorio sapete che già da qualche anno è un progetto esecutivo, finanziato da un anno da parte del Ministero e dovrebbero iniziare i lavori a breve. Il progetto è stato validato anche dal Comune, quindi il Comune conosce bene anche le potenzialità, perché ha 243 posti a sedere, ed era stato individuato come ideale da Visit Ferrara a cui addirittura fu fatto vedere il progetto esecutivo prima dell'approvazione definitiva, in modo tale che potessero esprimere una loro opinione, così come l'aveva visto il Comune, come l'hanno visto anche tanti altri.

Il mio pensiero era questo, non perché uno deve incatenarsi a quell'idea. Volevo capire se questa idea è stata valutata, è stata presa in considerazione, se ne è a conoscenza, perché esiste una convinzione molto puntuale tra Amministrazione comunale e Conservatorio. C'è la possibilità per il Comune di fruire dell'utilizzo gratuito di quegli spazi. Quindi, già c'è tutto per poterlo utilizzare sia da parte del Comune gratuitamente e sia eventualmente chiaramente a pagamento da parte di altri soggetti.

Chiedo questo perché continuo ad avere sempre l'impressione che non vi sia la giusta attenzione, ma lo dico non perché io sono stato Presidente del Conservatorio e il Conservatorio sia una cosa mia. Il Conservatorio, come ho avuto modo di dire all'assessore Maggi e ad altri è della città, non ha colori ed è un patrimonio della città, come è un patrimonio della città il teatro, l'università. Soltanto che bisogna capire quanta attenzione gli si può dare o meno.

Ad esempio, ho letto del Conservatorio nel DUP che viene citato come realtà musicale della città. Credo che un'istituzione come il Conservatorio, che rilascia lauree magistrali e che fa parte del MIUR a tutti gli effetti, perché il Conservatorio rilascia titoli universitari magistrali a tutti gli effetti chiaramente non ha l'utenza, non ha gli iscritti dell'università, ha 500-600 iscritti, però vengono da varie parti d'Italia, anche perché ha delle specificità. Per la musicoterapia, ad esempio, è l'unico Conservatorio d'Italia

che rilascia il corso magistrale per musicoterapia grazie anche alla convenzione che ha con il San Giorgio.

Una realtà come questa non viene presa in considerazione come istituzione universitaria. Per l'università c'è un capitolo che non finisce più. Capisco che adesso ha 22.000 studenti, capisco chiaramente che non è paragonabile, però ugualmente per quanto riguarda il suo campo è un'eccellenza che a Ferrara riempie tutti i contenitori culturali di Ferrara. Anche adesso con la pandemia abbiamo visto concerti dalla casa Romei ed altre location. Prima della pandemia faceva centinaia di concerti all'anno, occupando tutti i contenitori culturali che su questa realtà, al di là della questione che avevamo assunto un impegno all'unanimità rispetto alla succursale, che tutto si è fermato, che non c'è questa disponibilità allo stato attuale, e quindi Conservatorio rischia grosso perché, non avendo una succursale, è un problema enorme, rischia veramente come istituzione a non avere quegli spazi...

Di questo ho sempre chiesto che l'Amministrazione se ne facesse carico, al di là degli impegni che erano stati assunti prima. Se ne possono assumere di nuovi. Si può cambiare tutto e ricambiare tutto, ma si ponga attenzione a questo.

Il fatto che anche per quanto riguarda il valore come istituzione universitaria e quanto sia l'apporto alla produzione e all'offerta culturale della città del Conservatorio, che nel DUP venga citato a fianco di qualsiasi altra associazione musicale semplicemente come realtà musicale è veramente deprimente. È un'osservazione che faccio e mi appello alla Giunta, alla sensibilità della Giunta di riconoscere il valore culturale, il valore come luogo di formazione musicale, come eccellenza della città affinché gli possa essere data più attenzione sia per quanto riguarda le esigenze specifiche per poter continuare le proprie attività, ma soprattutto anche un riconoscimento come soggetto, come luogo di produzione di offerta culturale che arricchisce la nostra città rispetto a questa parte, dove si parla molto di cultura, però si parla di cultura di chi viene magari a fare, a registrare un concerto che viene un giorno e poi se ne va, mentre invece il luogo dove si fanno crescere i nostri ragazzi, un luogo dove vengono fuori e coltivati degli artisti che poi vanno a suonare a Londra, alla Fenice, a Padova, in tutto il resto d'Italia e del mondo, anche negli Stati Uniti, in Canada, noi lo ridimensioniamo a realtà musicale.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente. Grazie a tutti i colleghi.

Prima di entrare nell'argomento, che è quello principale, il DUP, volevo chiarire e mettere in evidenza delle situazioni che ho riscontrato nel momento in cui io mi sono collegato a questo Consiglio comunale. Mi dispiace, non vorrei, ma tutte volte devo puntualizzare inesattezze o quantomeno comportamenti che non sono in linea con quello che io normalmente ritengo opportuno in una discussione come quella che in questa giornata era dedicata al DUP.

Mi rivolgo e chiedo che mi ascolti bene la consigliera Marescotti. Lei prima ha preso le difese, che non ce n'era bisogno, della consigliera Baraldi. Però, le vorrei far notare e in questo caso voglio apprezzare veramente – non è una sviolinata – il modo con cui il consigliere Merli ha fatto il suo intervento. Se lei va ad analizzare, ad ascoltare gli interventi che fa normalmente la consigliera Baraldi e che ha fatto e che normalmente fa il consigliere Merli, nel linguaggio che usa per esprimere i propri pensieri a favore o contro le persone o pensieri delle persone, mi sembra che ci sia una differenza dal giorno alla notte. Se dovessi – lo dico qui, ma nei fatti a volte lo dimostro – rappresentare una mia uscita, anche per prendere un caffè o per scambiare due chiacchiere, lo farei molto volentieri con il consigliere Merli e molto meno con la consigliera Baraldi. Si vada ad ascoltare il linguaggio che usa quando si rivolge a noi o a qualcheduno di noi. Quello che mi dispiace è che purtroppo noi, a differenza di qualcheduno di voi... Con "voi" non mi riferisco esclusivamente alle persone che sono collegate in questo Consiglio comunale. Allargo il "voi". Usate molto spesso toni e termini che noi non usiamo e difficilmente troviamo nel nostro modo di relazionarci con voi. Questo mi dispiace. Purtroppo, ho notato che c'è l'abitudine, la consuetudine di usare termini che io non trovo appropriati, né come persona né per la figura che rappresento.

Mi augurerei in futuro che certi termini o quantomeno atteggiamenti, a volte, possano essere ricondotti a un modo più pulito, più trasparente, più grande, più – come dicono quelli che voi avete riferito di sinistra – di politica alta. "Politica alta" vuol dire usare anche termini appropriati per esprimere i pensieri o per andare contro il pensiero di una persona che non la pensa come te. Questo vuol dire alzare il livello della politica.

Detto questo, voglio fare un altro riferimento, perché mi sembra che abbia avuto termini abbastanza dispregiativi,

sempre la consigliera Marescotti, nei confronti della collega Ziosi, quando ha imputato a questa Amministrazione le due-tre paginette riferite allo sport, per quanto riguarda il DUP. Bene. Io faccio presente che nel DUP della vecchia Amministrazione è riportata una facciata. Se io, come dico sempre, ho l'abitudine di copiare da quelli più bravi di me per poterlo far crescere a mio gusto, piacimento e interesse... Perché copiare, a volte, non vuol dire tradurre nello stesso modo, ma prendere per poi modificare a mio gusto e piacimento. Se io avessi voluto copiare, avrei dovuto presentare solo una facciata di un foglio, mentre in questo caso le due-tre paginette vogliono dire che il lavoro è stato fatto in modo molto, molto, molto più ampio.

Detto questo, mi voglio riferire anche a un altro tema. Ringrazio il consigliere Merli per il modo con cui ha avuto l'onestà intellettuale di parlare dell'argomento. Vorrei parlare dell'intervento che ha fatto la consigliera Fusari. Nel suo intervento ho sentito parlare di ritardi. Bene. Lo posso dire? Mi sono mancate le parole. Pensiamo ai ritardi di ciò che doveva e che non ha fatto – mi dispiace, mi duole dirlo – la vecchia Amministrazione. Ha avuto un riflesso negativo su quello che il mio amico consigliere Mosso ha riportato dicendo che Ferrara era il fanalino di coda dell'Emilia-Romagna e non brillava certamente nella classifica nazionale per prosperità e benessere della città. Questo, naturalmente, si riflette poi in una diversità di visione della città, da quella che aveva il precedente Governo a quella di oggi. Questa visione è completamente opposta. Purtroppo, piaccia o non piaccia, è così.

Un piccolo riferimento per quanto riguarda l'intervento che ha fatto il consigliere Maresca, che oggi ho trovato squisito in certi momenti. Mi riferisco al fatto di aver detto che non vedeva niente di collegato, non di "positivo", ma che si riflettesse in modo lungimirante a livello di strategie e progetti. Bene. Faccio un esempio materiale per poter dare un messaggio chiaro non solo a voi, che siete edotti, ma anche alle persone che ascoltano, che sono meno edotte di noi o di voi. Il bicchiere può essere mezzo pieno o mezzo vuoto: dipende da chi lo guarda, dallo stato d'animo, dal suo pensiero, da cosa vuole essere. Io vedo sempre un bicchiere mezzo pieno. Si vede che il consigliere Maresca, in questa occasione, vede il bicchiere mezzo vuoto. Io sono convinto che il mezzo pieno diventi pieno. Per chi, invece, a volte pensa che il bicchiere sia mezzo vuoto, molto probabilmente si svuota.

Detto questo, entro nell'argomento principale per il quale è stato convocato oggi questo Consiglio, ossia il DUP. Avrei

voluto dire qualcosa di più, ma, essendo l'ultimo, i miei colleghi sono stati molto bravi nel descrivere e nel narrare, nelle loro particolarità, le dodici sfide che sono elencate e che fanno parte dei quaranta programmi strategici per poter arrivare a questa ambizione, come narrava all'inizio il nostro assessore Fornasini.

Noi siamo ambiziosi. Tutte le persone ambiziose cercano di arrivare a dei traguardi, che a volte sono anche impensabili. Parlerò non di tutto, ma mi soffermerò su una cosa sola. Farò degli esempi. Il riferimento che ha fatto il collega Carità è che non dobbiamo parlare tra di noi nella stanza chiusa e basta. Noi dobbiamo parlare alla gente che è fuori, che ci ascolta, al popolo, ai cittadini, con cui abbiamo sempre un contatto diretto, un filo diretto. Abbiamo sempre e dobbiamo sempre avere comunicabilità, informare, come giustamente dicono, mettere a conoscenza, eccetera. Parliamo loro.

Questo DUP, questo Documento unico di programmazione è strategico per qualsiasi Amministrazione, in quanto programma nel tempo l'obiettivo, gli eventi che si creeranno per poter arrivare a quell'ambizione. Ci sono quaranta programmi strategici articolati con oltre centodiciannove progetti operativi. Quindi, solo parlare di questi numeri fa capire la mole di lavoro che c'è a monte, che poi si riverserà nel tempo con quello che la gente potrà toccare, vedere, su cui potrà essere o non essere d'accordo. Potrà comunque vedere questo cambiamento che c'è stato da allora a adesso, e nel futuro.

Farò, quindi, un intervento che riguarda, come si vede nella scheda n. 1, Città del lavoro, Officina Ferrara 2040. Perché prendo solo questo argomento, uno di questi programmi strategici che vengono riportati sul DUP? Faccio questi esempi per far capire alla gente comune, alla gente che tutti i giorni vive il quotidiano, a differenza di noi o di voi, che leggete riviste scientifiche, eccetera. Mi riferisco alla gente comune. Parlando di questo, faccio due esempi. In Canada Google ha comprato una decina di ettari, o forse di più, sul lago Ontario, per creare una città totalmente, completamente nuova, futuristica. Consegna di questi appartamenti in questa città (Google): 2026. Giappone. Lo sapete, ma lo dico lo stesso. Toyota compra 70 ettari di terra e fa la città del futuro. Consegna: 2030.

Io mi faccio delle domande. C'è in questo mondo, dove ognuno, nel proprio Paese, decide e fa quello che vuole, chi programma investimenti per il 2030 e per il 2026.

Noi abbiamo l'Officina Ferrara che guarda al 2040. Mi auguro che questo possa essere un punto di riferimento per quanto riguarda i nostri nipoti. Non i nostri figli, perché i

nostri figli ormai non hanno da chiedere più di tanto. I nipoti che girano in carrozzina, tra 10-15 anni, avranno 15, 16, 17 anni e vedranno il mondo da un altro punto di vista, da un'altra ottica. Si andrà su Marte. Penso che mettere delle limitazioni a un piano strategico innovativo, per un cambiamento ambizioso... Penso debba essere da parte di tutti un orgoglio personale vivere in una città dove un'Amministrazione, come questa, che fino a poco tempo fa, senza dare colpe a nessuno, viveva non dico in un oblio, ma quasi... La città di Ferrara era considerata un dormitorio. Tutte le mattine c'è una transumanza di persone che va a Bologna, Padova Rovigo. Stiamo cercando di cambiare il modo di vedere. Cerchiamo di proiettare il nostro modo di vedere in un futuro non remoto, ma un futuro prossimo. I cambiamenti saranno talmente vicini... Noi in questo momento stiamo cercando di lottare per sopravvivere. Non vivere. Sopravvivere. Abbiamo tanto da fare. Purtroppo, non abbiamo avuto un'eredità. Per colpa di nessuno. Non c'è un'eredità. È come una persona che non ha la fortuna di avere una famiglia ricca che le lasci un'industria o del denaro per poter portare avanti la propria ambizione. Dobbiamo, purtroppo, rimboccarci le maniche e recuperare il tempo perso. Questo è quanto.

Il messaggio che voglio dare è questo. Noi ci troviamo di fronte a dei cambiamenti epocali. Nel nostro piccolo non abbiamo, forse, la capacità di arrivare dove arrivano altri Stati che hanno altre capacità industriali, altre capacità manageriali. Dobbiamo, però, cercare di restare al passo.

Noi siamo considerati la porta dell'Europa. Ebbene, più è grande questa porta più riusciamo a creare un terreno ricettivo per le grandi imprese. Cerchiamo la ZLS, cerchiamo di fare in modo che il mondo venga da noi per poter far crescere la nostra città. Abbiamo bisogno di tutte queste cose per poter crescere. Non c'è uno e non c'è l'altro. Sono tutte e due che permettono di arrivare al fine. Quando tu presenti dodici sfide, sono sfide. In questo momento la città si trova non dico con il culo per terra (passatemi il termine), ma in ginocchio. Quindi, dobbiamo cercare di sollevarla e di metterla nelle condizioni di poter essere attrattiva, di poter essere non dico il centro, ma quella porta dell'Europa dove tutti vengono perché hanno bisogno di crescere. Noi dobbiamo predisporre il tutto in modo tale che trovino quello di cui hanno bisogno e necessità per crescere, loro, il che di riflesso fa crescere noi.

Quello che vorrei è che Ferrara diventasse la porta del mondo. Mi auguro che voi non ci mettiате nelle condizioni per qualche motivo – non so quale, non mi interessa – di

essere, anziché una porta, una finestra dalla quale guardare gli altri. Noi dobbiamo essere interattivi. Dobbiamo crescere su tutto. Per questo chiediamo solo collaborazione, condivisione e il piacere di ascoltarvi. Si dice sempre che quattro occhi vedono meglio di due. Molto probabilmente due teste, a volte, possono pensare meglio di una. Non mettiamo paletti e non precludiamo nessuno. Ripeto: una porta dove entra tutto, non la finestra dove tu guardi gli altri. Noi dobbiamo diventare primattori, non comparse, è questa la volontà di questa Amministrazione, con quello che sai, con quello che puoi e con quello che si deve. Questa è la nostra volontà. Vogliamo crescere. Non precludiamo niente a nessuno, nemmeno a quelli che a volte non la pensano come noi. Ascoltiamo, perché è giusto così, ma naturalmente sono scelte che...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca...

ZOCCA

...che devono essere portate avanti. Questo abbiamo detto e questo dobbiamo fare.

Volevo dire una cosa alla Peruffo. Ti volevo solo avvisare che l'AIFA ha sospeso momentaneamente sul territorio nazionale la somministrazione del vaccino AstraZeneca.

PERUFFO

Lo so.

ZOCCA

Grazie. Ciao.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Assessore Fornasini, può effettuare un altro intervento di controdeduzioni. Le ricordo che ha dieci minuti.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente.

Solo per precisare la posizione della Giunta rispetto alla risoluzione presentata dai Gruppi di maggioranza, che ringrazio, sul tema del Polo congressuale della nostra città. È un tema, questo, dibattuto ormai da diversi anni nella nostra città. Ricordo che negli anni passati ce ne siamo occupati con diverse modalità. Anche in questo Consiglio comunale, come

consigliere di opposizione, più di una volta ho sollecitato l'Amministrazione ad occuparsene. Ringrazio la maggioranza e i Gruppi di maggioranza per aver sottoposto all'attenzione della Giunta un tema che è già ben presente nel nostro DUP, nel nostro Documento unico di programmazione, dove si dice chiaramente che occorre sviluppare il grande volano, l'opportunità del turismo congressuale. Crediamo che con questa risoluzione si possa dare forza a questo nostro progetto, un progetto che viene da lontano e che rappresenta un'esigenza che la nostra città avverte da molto tempo.

Entro nello specifico dicendo che l'Auditorium del Conservatorio, consigliere Colaiacovo, purtroppo è troppo piccolo. Perché un Polo congressuale funzioni, generi indotto, generi sviluppo turistico ed economico serve che sia, nella nostra città, almeno una struttura che possa ospitare dei congressi da 350-400 posti. Evidentemente quell'Auditorium, purtroppo, per i numeri non sarebbe sufficiente. Sale che ospitano 200-250 persone ne abbiamo già, probabilmente, nella nostra città, più o meno, ma il tema è creare un vero e proprio Polo congressuale, con una serie di servizi, con una serie di uffici e di aree attrezzate per i congressi e con un'aula plenaria che possa accogliere almeno 350-400 posti di congressisti.

Questo può generare effettivamente sviluppo, può attingere all'importante segmento del turismo congressuale. Su questo le discussioni stanno andando avanti e sono andate avanti in questi mesi con le associazioni di categoria, con il Consorzio Visit, che lei giustamente citava, e tutti abbiamo condiviso un percorso di questo tipo.

Sul tema del Conservatorio siamo totalmente nelle condizioni di dire che riconosciamo il grandissimo valore culturale del Conservatorio della nostra città, e lo facciamo con azioni concrete che abbiamo già messo in campo. Forse è sfuggito a qualcuno che il Presidente del Conservatorio è nel Consiglio di amministrazione del Teatro Comunale, ed è Vicepresidente di Ferrara Musica, la signora Maria Luisa Vaccari. Significa che con queste scelte, che sono anche scelte politiche, abbiamo voluto dare un'indicazione molto precisa, di grande valorizzazione, di riconoscimento del valore culturale del Conservatorio stesso quale grande istituzione culturale. Ma non ci siamo fermati a queste nomine. Compatibilmente con l'emergenza che stiamo vivendo da un anno a questa parte, abbiamo già effettuato diverse iniziative e concerti insieme al Conservatorio. Penso, ad esempio, al percorso di valorizzazione e di superamento di certe dinamiche nel parco del Grattacielo. L'estate scorsa abbiamo

effettuato diverse iniziative musicali e culturali proprio coinvolgendo il Conservatorio, così come abbiamo fatto nel corso dell'anno, ripeto, con i limiti dettati e dovuti dalla situazione pandemica che purtroppo continuiamo a vivere. Quindi, c'è una grandissima attenzione di questa Amministrazione, forse di più del passato, rispetto al tema del Conservatorio. So bene che il consigliere Colaiacovo è stato Presidente del Conservatorio. La posso rassicurare, da questo punto di vista. Le azioni che ho citato velocemente dimostrano la grandissima attenzione che abbiamo su questa importantissima istituzione culturale. Assicuro a lei e a tutto il Consiglio che anche nei prossimi mesi e nei prossimi anni la collaborazione e la sinergia con il Conservatorio della nostra città, che è una grande eccellenza, sicuramente proseguirà. C'è una collaborazione molto stretta. Sicuramente proseguirà e continuerà. C'è una collaborazione molto stretta e sicuramente i risultati si vedranno presto. Anzi, alcuni importanti risultati si sono già visti.

Ci tenevo a evidenziare solo questi aspetti. Poi, è ovvio che, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, avremo occasione di confrontarci su quelle che sono le sfide più importanti per la nostra città. Ci tenevo, però, a evidenziare che, se questo è un DUP che io ritengo molto ambizioso, perché Ferrara lo merita, sono abbastanza stupito perché, a fronte di tutti i limiti che l'opposizione ha evidenziato, in realtà le proposte dell'opposizione non ci sono. Se noi abbiamo presentato un DUP così pieno di limiti, ma dove sono le vostre proposte, le vostre controproposte? Io ho visto un emendamento e due soluzioni. Ma a fronte di un documento di 150-160 pagine, se queste sono le vostre proposte, evidentemente significa che il nostro DUP, in realtà, è un DUP ambizioso, tant'è che voi nel merito non siete riusciti a entrare nemmeno con una proposta di rilancio importante per la nostra città. Noi di proposte di rilancio per la nostra città ne abbiamo tante e sono tutte dettagliate nel nostro documento, che in realtà è un documento molto analitico e molto preciso, che evidenzia anche le risorse economiche che sono stanziare e saranno stanziare nel bilancio di previsione, su cui i revisori hanno già espresso un parere di coerenza e un parere positivo. Quindi, il supporto c'è. Mi auguro che tutta la città, maggioranza e opposizione, possa trovare un terreno o più terreni di confronto per il bene e per il futuro della nostra città.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sulla risoluzione presentata dai Gruppi di maggioranza, l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle e le due risoluzioni presentate dal Partito Democratico. Ricordo i termini di intervento: otto minuti, un Consigliere per Gruppo.

Chiusura dichiarazione di voto.

Viene messa in votazione...

ZOCCA

Presidente, volevo fare una dichiarazione di voto ma...

Riesco ancora?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ma certo. Non ho mica ancora detto niente. Prego, consigliere Zocca. Io ho proseguito perché non ho visto nessuna prenotazione. Prego

ZOCCA

Va bene, lascio la parola. Non voglio far perdere tempo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Va bene.

Viene messa in votazione la risoluzione per realizzare il Polo congressuale nella nostra città, presentata dai Gruppi di maggioranza...

SAVINI

Presidente, mi scusi, io avevo alzato la mano.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Savini.

SAVINI

Per quanto riguarda il mio personale voto rispetto alla risoluzione dell'opposizione, intendo dire quella che riguarda il Piano di telefonia mobile, io volevo esprimere il mio voto di astensione. La risoluzione in sé ha una formulazione, dal mio punto di vista, equivoca, in particolar modo nell'impegno finale, perché, benché sia d'accordo sull'idea di portare avanti una discussione sul tema, sono convinta che la discussione debba anticipare le decisioni di tutti gli Organi del Comune e non può essere che avvenga dopo, come viene richiesto nella fase dell'impegno finale. Ci deve essere sostanzialmente una proposta che deve essere

aperta, a cui deve seguire la discussione e, infine, l'approvazione. Ci deve essere un'approvazione finale. Questo è il motivo per cui il mio sarà un voto di astensione riguardo a questa specifica risoluzione.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Savini.

COLAIACOVO

Presidente, la dichiarazione di voto è unica?

INTERVENTO

Infatti, lo chiedevo anch'io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

L'ho detto e lo ridico. Apertura dichiarazione di voto sulla risoluzione presentata dai Gruppi di maggioranza, l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle e le due risoluzioni presentate dal Partito Democratico. Ricordo i termini di intervento: otto minuti ogni Consigliere. E nessuno si è prenotato.

COLAIACOVO

Mi prenoto, allora, visto che è riaperta la prenotazione. È riaperta, giusto?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, certo. Io non l'ho mai chiusa.

COLAIACOVO

Okay. Grazie. Ha ragione, Presidente. Ha completamente ragione. Lei è stato puntuale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Io capisco che sono le ore 17.15 e tutti sono stanchi, però...

COLAIACOVO

Condivido quello che ha detto.

Per quanto riguarda la risoluzione di maggioranza, pur essendo d'accordo sulla necessità e, come dicevo, sul fatto che non mi lego assolutamente, anzi penso che fosse più un servizio che il Conservatorio intendeva fare dando la disponibilità dell'Auditorium... Quando io parlo dell'Auditorium era perché tutti i soggetti con cui avevamo

interloquito, quindi Università e Consorzio Visit Ferrara, parlavano che quella dimensione era quella ideale. Però, va benissimo che l'Amministrazione voglia studiare una soluzione diversa. Noi ci asteniamo proprio perché non abbiamo capito che tipo di riflessione sia stata fatta fino adesso rispetto a questi bisogni e a queste necessità per poter rimettere in discussione quell'idea che c'era prima. Ricordiamolo: se tutto va bene, l'Auditorium entro il 2021 sarà pronto, quindi sarebbe uno spazio importante. Però, va benissimo che venga scelta un'altra soluzione, ma su quello ci interessava conoscere che tipo di approfondimento era stato fatto fino adesso, che zona e qual era tutta la discussione, perché l'idea l'Auditorium era anche perché era centrale, quindi l'idea era quella di avere una struttura al centro della città per cui i congressisti potessero fruire delle bellezze della città, e non fuori dalla città. Però, questo non ci è dato sapere, quindi ci asteniamo.

Rispetto alle nostre risoluzioni, chiaramente voteremo favorevolmente. Abbiamo appreso da parte del Vice Sindaco che su Francolino e su San Martino ci sono poste in bilancio, che chiaramente per noi era impossibile vedere, leggere per i noti motivi. Abbiamo fatto richieste e richieste per un dettaglio più preciso rispetto agli investimenti e alle poste di bilancio, ma questo non è stato possibile, in quanto con i macroaggregati non si vanno a leggere. Accogliamo positivamente il fatto che speriamo quanto prima possano partire i collegamenti con San Martino e con Francolino. Rimaniamo, invece, sulla nostra idea che sia necessario collegare Quartesana, che è un'importante frazione della nostra città.

Così come chiaramente voteremo a favore della risoluzione sul Piano della telefonia. Come ho detto prima, abbiamo ascoltato le puntuali precisazioni dell'Assessore, purtroppo, considerando i problemi che si stanno creando in questo momento, ripeto, tra ricorsi al TAR e tra cittadini che sono preoccupati, credo che sia necessario accelerare il più possibile. Spero che la data di giugno sia una data fattibile perché, se a giugno presentano lo studio, non so il Piano quando sarà realizzato effettivamente. Noi auspichiamo che i tempi siano i più brevi possibile. Giugno potrebbe essere un termine che potrebbe anche andare bene.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Consigliera Pignatti, vuole intervenire in dichiarazione di voto?

PIGNATTI

Sì, grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego. Ne ha facoltà.

PIGNATTI

Io faccio il mio intervento...

INTERVENTO

Non può, Lorenzo.

INTERVENTO

Però, solo se vota in dissenso; sennò, anche noi interveniamo.

PIGNATTI

Voto in dissenso. Anche se non so la mia maggioranza come possa votare. Il mio è un voto favorevole a questa risoluzione, e volevo spiegare le motivazioni. Posso andare avanti oppure mi stoppo?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Se vuole intervenire, prego.

PIGNATTI

Grazie.

Io voto a favore di questa risoluzione, perché credo che sia conosciuto che sono sull'argomento già da un po'. Sono riuscita a richiedere una Quarta Commissione il 12 febbraio, che non aveva visto, secondo me, grande interesse da parte del Gruppo PD, però da questa risoluzione vedo che, invece, l'argomento interessa.

La preoccupazione mia è quella, sì, di un Piano antenne, ma anche quella di un Piano antenne che possa valutare tutto quello che verrà fatto anche dal privato e, quindi, richiamare anche l'attenzione del Sindaco quale massima autorità sanitaria a tutela della salute dei cittadini.

Quindi, essendo favorevole a lavorare su questo argomento, a controllo proprio della preoccupazione, che anche il collega consigliere Colaiacovo richiamava, dei cittadini che vedono sorgere antenne e le hanno sempre visto sorgere, antenne private logicamente, anche in questo periodo, spero in una collaborazione unanime a portare avanti il discorso, a tutela dei cittadini, dell'effetto di queste antenne che si vogliono implementare, affinché siano controllate, sia sul

pubblico che sul privato. Per questo motivo, voterò a favore di questa risoluzione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Pignatti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente. Grazie a tutti i colleghi.

Io mi esprimo a nome del Gruppo. Per quanto ci riguarda, come mi sembra sia già stato specificato anche dal consigliere capogruppo Colaiacovo, per quanto riguarda la risoluzione n. 1, riguardante il Piano della telefonia mobile, mi sembra che sia stato abbastanza preciso e puntuale l'assessore Maggi, quindi per questo motivo, dopo aver ascoltato quella che è l'intenzione espressa dall'Assessore, ritengo che sia prematuro in questo momento andare a votare a favore di questa risoluzione, naturalmente prendendo coscientemente atto che c'è la volontà di affrontare il tema in modo specifico e collaborativo, dopo aver approntato quello che è stato il pensiero dell'Assessore, con la volontà della Giunta di avere un piano e di avere una situazione ben precisa di quello che sarà o potrebbe essere il futuro territorio per quanto riguarda l'argomento concernente la telefonia mobile.

Naturalmente anche qui ha fatto riferimento sempre il capogruppo Colaiacovo dicendo che sono state esaustive le risposte, perché non era a conoscenza nella totalità, come a volte succede, a volte inconsciamente o per qualche motivo. Non tutti sanno tutto. Capita anche a noi, a volte. Quindi, ha dato una risposta esaustiva il nostro Vice Sindaco, assessore Nicola Lodi. Quindi, anche questo lo dovremo bocciare per le motivazioni che ha riportato. E alla terza uguale.

Voteremo a favore, naturalmente, per quanto riguarda la risoluzione presentata da Forza Italia e da tutti quanti sottoscritti, a firma della consigliera Diletta, per quanto riguarda la volontà di cercare un approfondimento alla risoluzione presentata. Quindi, a fronte di questa risoluzione c'è l'impegno di cercare un ambiente idoneo e ideale, per soddisfare anche la continuità dell'intervento che ho fatto prima, che permetta non tanto in sé per sé quello, ma che ci sia una proiezione al di là del semplice luogo o ambiente per creare incontri, discussioni, congressi, convegni eccetera. Quindi, è un approfondimento che verrà spostato, ma verrà affrontato nel momento più consono sia da parte nostra che

da parte vostra.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.
Vedo il consigliere Caprini. Vota in dissenso anche il consigliere Caprini?

CAPRINI

Io mi astengo per le stesse motivazioni addotte dalla consigliera Savini.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay. Grazie, consigliere Caprini.
Chiusura dichiarazione di voto.
Viene messa in votazione la risoluzione per realizzare un Polo congressuale nella nostra città, presentata dai Gruppi di maggioranza.
Aperta la votazione per appello nominale.
Bene.
Chiusura della votazione.
Consiglieri presenti: 33.
Consiglieri votanti: 33; voti favorevoli: 21...

CAVALLARI – Segretario generale

Presidente, mi scusi, non c'è il Sindaco. Sono 32.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sono 32? Avevo capito che il Sindaco avesse votato favorevolmente.

CAVALLARI – Segretario generale

No.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay, 32.
Consiglieri presenti: 32.
Consiglieri votanti: 32; voti favorevoli: 20; astenuti: 12; voti contrari: 00.
È approvata la risoluzione.
Viene messo in votazione l'emendamento su estensione dell'orizzonte della pianificazione energetica, presentato dal Gruppo Movimento 5 Stelle.
Aperta la votazione.
Chiusura della votazione.
Consiglieri presenti: 32.
Consiglieri votanti: 32; voti favorevoli: 13; astenuti: zero;

voti contrari: 19. È respinto l'emendamento.

Viene messa in votazione la prima risoluzione per il Piano comunale di telefonia mobile presentata dal Gruppo Partito democratico.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 32; consiglieri votanti: 32; voti favorevoli: 13; astenuti: 3; voti contrari: 16.

È respinta la risoluzione.

Viene messa in votazione la seconda risoluzione per attivare in via sperimentale l'estensione della linea 6 fino a Quartesana, della linea 11 fino a San Martino e della linea 7 fino a Francolino, presentata dal Gruppo Partito democratico.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 32; consiglieri votanti: 32; voti favorevoli: 13; astenuti: zero; voti contrari: 19. È respinta la risoluzione.

Apertura dichiarazioni di voto sulla delibera così emendata.

Ricordo i tempi di intervento: otto minuti per un solo consigliere per ciascun Gruppo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Io ho fatto questo tipo di esercizio. È chiaro che su tante parti sul DUP potevamo fare delle proposte, ma voleva dire fondamentalmente riscriverlo. Chiaramente il DUP è il Documento più politico, che identifica una maggioranza politica rispetto ad un'altra maggioranza politica.

ZOCCA

Colaiacovo, scusa se sono maleducato in questo caso. Si è sempre detto che alle 19,30 si staccava. Sono le 19,37. Non voglio essere io la pietra dello scandalo, però si è sempre detto che alle 19,30 si chiudeva e alle 19 si guardava se si poteva portare un argomento oltre tale orario.

Qui si parla, ma poi si fa un'altra cosa. Basta saperlo. Io taccio e non dico più nulla, però quantomeno mi sembra doveroso dire che sono le 19,40, parliamo, discutiamo. Perché il problema è questo: quando inizi non sai che a che ora finisci. Se decidiamo, come è stato detto inizialmente, che alle 19,30 chiudiamo, rispettiamo, altrimenti qui è il tira e molla: una volta lo facciamo, un'altra non lo facciamo. O diamo delle regole certe...

MARESCOTTI

Ma lo dica al Presidente del Consiglio, mica a Colaiacovo.

ZOCCA

Era sottinteso. Se uno non l'ha capito, mi dispiace. Sarò più chiaro: parlavo con lui, perché è lui che detta i tempi; però, siccome ho tolto la parola all'amico Colaiacovo e non volevo passare per un maleducato nei suoi riguardi, anzi, lo ringrazio per la gentilezza che ha smesso di parlare per farmi parlare e ascoltarmi, era riferito a lui. Mi sembra ovvio, tante volte non lo dico perché do per scontato, questo.

Come dico sempre, la sfortuna dell'Italia è che l'unica certezza sia l'incertezza. Siccome ci navighiamo, nell'incertezza, io non sono abituato, né vorrei viverci, nell'incertezza, quando si danno delle regole e si danno certe direttive, devono essere rispettate, indipendentemente che prenda la parola io, che la prenda Alan, Colaiacovo, o chiunque altro: si vede sottostare agli accordi che sono stati presi in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Tutto lì.

Poi, se volete continuare, ci sta, basta dirlo, io non ho problemi. Però, le persone prendono impegni in base agli impegni che si sono presi. Ci si è presi l'impegno di terminare alle 19,30; le persone prendono gli impegni per...

INTERVENTO

Colaiacovo avrebbe già finito, in questo tempo.

ZOCCA

Lo so, ma è solo una questione di...

INTERVENTO

È solo per capire se dobbiamo votare una cosa senza dichiarazione di voto. Non ho capito come funzionerebbe.

ZOCCA

Almeno dirlo.

INTERVENTO

A quel punto non lo votiamo.

INTERVENTO

Non si vota il DUP.

ZOCCA

Basta dirle le cose.

INTERVENTO

Sto dicendo che se non c'è dichiarazione di voto, allora non si vota il DUP.

ZOCCA

Vorrei che fosse un'abitudine dire questa cosa.

INTERVENTO

Decida lei, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, io ho aperto la dichiarazione di voto sulla delibera così emendata, non ho messo in discussione qualcos'altro, perciò dobbiamo fare la dichiarazione di voto.

ZOCCA

Ha ragione, scusami.

INTERVENTO

Ma voteremo... (*audio disturbato*) ...non è mica il caso di non far votare il DUP, adesso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si era prenotato il consigliere Colaiacovo. Prego, consigliere.

COLAIACOVO

Stavo dicendo che ho svolto questo tipo di esercizio. Se stiamo in Consiglio perché dobbiamo votare il DUP, non possiamo aspettare i tre anni per valutare cosa succede dopo tre anni, come suggeriva l'amico e consigliere Carità, che diceva che la valutazione bisogna farla fra tre anni perché è triennale. Ma siamo qui oggi a votare, quindi dobbiamo dare un giudizio, una valutazione che è una valutazione politica, non è fuffa come viene chiamata, è un po' scorretto, questo.

Tra l'altro, proprio perché non voglio fare fuffa, come dicevo, anche per rispondere all'assessore Fornasini, non abbiamo fatto proposte perché avremmo dovuto completamente cambiarlo, ma non abbiamo i numeri in Consiglio per poterlo cambiare, perché appunto il DUP è il documento più politico che c'è e che contraddistingue una maggioranza politica.

Quindi, non avendo i numeri per poterlo cambiare completamente, ci limitiamo a fare un'analisi, e un'analisi su come vengono declinate le azioni nella sezione operativa, che è quella dove è meglio concentrarsi perché chiaramente quella strategica ricalca le linee di mandato del Sindaco, che fondamentalmente sono quelle della campagna elettorale.

Nella declinazione della sezione operativa, invece, si vanno a

vedere le misure specifiche. Come sono andato a vederle? Che tipo di valore devo dare alla declinazione delle azioni della sezione operativa? Che autorevolezza hanno?

Per capire che tipo di autorevolezza e che peso dare alle enunciazioni che ci sono nelle azioni operative, sono andato a vedere lo stato di attuazione, che non è una valutazione che faccio io, ma è la Giunta stessa che ci racconta lo stato di attuazione. Lì mi ritrovo, ad esempio, per quanto riguarda... Ho iniziato, poi ho capito che c'erano delle incongruenze importanti, e non è che ho analizzato punto per punto. L'ho letto e qui riporto per sommi capi alcune situazioni un po' particolari. Parliamo di ricambio generazionale. Io credo che veramente tutta la pubblica amministrazione abbia bisogno e quella di Ferrara in maniera particolare, di un ricambio generazionale. C'è un'opportunità straordinaria, l'ho detto dal primo giorno che si è insediata questa Giunta, dove non c'è più il vincolo per quanto riguarda le assunzioni: c'era la possibilità di sostituire il 100 per cento dei posti che si vanno a liberare. Questo, purtroppo non è stato fatto.

Noi ci ritroviamo un'Amministrazione comunale con servizi completamente sguarniti: faccio l'esempio dei servizi demografici, faccio l'esempio delle biblioteche; quanto alla polizia urbana, dell'attivazione del quarto turno non si parla neppure lontanamente, perché non c'è il numero di assunzioni sufficiente per poter fare il quarto turno, ma parliamo anche degli uffici dell'edilizia.

Si parla di semplificazione amministrativa. È uscito ad aprile del 2020 il decreto per quanto riguarda il superbonus. Praticamente siamo arrivati a dopo un anno che per fare una pratica negli uffici dell'edilizia ci vogliono cinque mesi, quindi la semplificazione amministrativa, un anno di tempo, eventualmente per intervenire.

Abbiamo fatto tante variazioni di bilancio nel 2020, anche contro il parere dei revisori dei conti, molto importanti. Abbiamo utilizzato gli 8 milioni in più che c'erano di avanzo del 2019. Abbiamo utilizzato i 4 milioni in più dell'avanzo 2018, però lì non si è messo mano. Stiamo rischiando di perdere opportunità economiche importanti.

Sono andato a vedere il programma strategico patto per Ferrara sicura. Al di là della questione del Comando di Polizia, che è fermo per le note ragioni, per i problemi della ditta, le altre azioni, quindi è un merito, perché sono state realizzate, che sono la messa in sicurezza dei parchi di piazzetta Toti, che poi si chiama Parco Incerpi e i giardini della stazione.

Vado avanti a leggere. C'è lo stato di attuazione e vado a vedere che, ad esempio, nel programma strategico 2,

Sicurezza e qualità architettonica, l'unica cosa che viene riportata in questo punto, nello stato di avanzamento, si legge ancora: messa in sicurezza del parco di piazzetta Toti (Parco Incerpi) e giardini della stazione. Dici: va bene, andiamo avanti. Progetto operativo: riqualificazione del decoro degli spazi pubblici urbani. Nello stato di avanzamento troviamo: ancora piazzetta Toti, cioè Parco Incerpi e giardini della stazione. Sembrano i cannoni di Mussolini: li spostavano da una parte all'altra, erano sempre quelli.

Da un'azione strategica all'altra quindi noi vediamo sempre gli stessi due interventi. Magari vengono citati come interventi Piazza Ariostea, Piazzetta Verdi: o l'arteriosclerosi mi ha colpito, oppure, come a me pare, quelli erano due interventi che erano stati fatti prima di questa consiliatura: Piazzetta Verdi molto tempo prima; a Piazza Ariostea erano quasi terminati i lavori, quando ci sono state le elezioni. Ha fatto in tempo Fabbri ad andare ad inaugurarle. Ma anche su Piazza Cortevicchia: vi ricordate la disputa se la colorazione dei parcheggi in arancione fosse dovuta alla precedente o alla nuova amministrazione?

Ad esempio, quanto al miglioramento delle relazioni con il cittadino: se noi pensiamo... Nello stato di avanzamento si dice: primo processo in fase di reingegnerizzazione della richiesta, rilascia attestazione di idoneità ad alloggio. Io ho tante lamentele di chi non riesce ad avere queste attestazioni, laddove l'assessore Maggi, per quanto riguarda coloro che devono rinnovare il permesso di soggiorno, tempo fa, a un'interpellanza ha risposto che c'era un accordo con la questura. Ad esempio, chi deve fare i ricongiungimenti non può fare i ricongiungimenti perché questa attestazione non è possibile averla, fino a qualche giorno fa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, dichiarazione di voto.

Trenta secondi e finisce il tempo.

COLAIACOVO

In trenta secondi, un'altra incongruenza, finisco, dico l'ultimo, salto sette o otto punti: sappiamo tutti che il 30 giugno 2020 abbiamo approvato una mozione che stoppava gli interventi all'ex MOF, compresa la questione degli alloggi sociali. È stato detto da qualcuno che eravamo dei palazzinari.

Se noi andiamo a vedere nello stato di attuazione, tra le cose fatte, avere avuto accesso proprio per la realizzazione di quegli alloggi sociali. Quindi, non si capisce se li abbiamo

cancellati, oppure se ci dobbiamo vantare che abbiamo avuto accesso a quel finanziamento.

La dichiarazione di voto per tutte queste incongruenze chiaramente, per questa scarsa autorevolezza degli impegni, perché vediamo riscontro negativo sulle reali azioni fatte nello stato di attuazione, sarà negativo.

Grazie, chiedo scusa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente, sarò breve.

Direi che discutiamo la prossima volta la mozione sul Petrolchimico.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

I due ordini del giorno li discuteremo il 29 marzo. Dopo abbiamo il bilancio.

MANTOVANI

Certo, il 22 niente.

Allora io rientro, anche se non vorrei, nel gioco delle parti, tra opposizione e maggioranza.

Avrei voluto invece valutare caso per caso, ma a questo punto vedo che il metodo non è quello del gioco. Ovviamente, per una mancata presa di posizione concreta su un discorso di un vero Green New Deal riguardo il risparmio energetico, la produzione da fonti rinnovabili, come per le comunità energetiche e come per il reddito energetico, globalmente vedo una interessante presa di impegno, nella riforestazione, anche se cerchiamo di essere vigilissimi, come comitati, e spero che non ci sia bisogno... Spero che un domani il protocollo di abbattimento degli alberi possa aggiornarsi matematicamente, automaticamente.

C'è un discorso all'interno del DUP: sulla sicurezza, secondo me viene investito più denaro del dovuto, a mio avviso, per tutta una serie di interventi, che tra l'altro mi sembra che faccia anche... Ne parleremo in sede di bilancio di previsione: vedo investimenti notevoli anche nell'immigrazione, che un po' stride con quello che viene predicato, magari in momenti di campagna elettorale. A parte questo, vedo un discorso, sempre rimanendo nell'ambito di una transizione energetica... Correggete sulla mozione, sull'ordine del giorno perché c'è scritto

“transazione”. Mi raccomando, voglio fare anch’io il professore a quest’ora. Concludo subito.

Non mi piace neanche il taglio che è stato dato globalmente sulla timidezza nel provare a operare una separazione tra il servizio di raccolta dei rifiuti e lo smaltimento che, secondo me, si potrebbe ripubblicizzare grazie alla vendita di azioni Hera.

Siccome vedo poco anche in questa direzione, il mio voto sarà contrario in questo 2021. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente. Sarò velocissima. Le mancanze di questo documento unico di programmazione le ho già elencate prima nel mio intervento. Le incongruenze le ha rilevate il consigliere Colaiacovo in dichiarazione di voto. Ne avrei tante anch’io, ma non è certo questo il momento per segnalarle. La mancanza di risposte avute, la mancanza di risposte che non sono arrivate dall’Amministrazione su domande, su quesiti di contenuti di questo DUP sono un altro elemento, ma ciò che ci porterà a votare in modo contrario a questa delibera è soprattutto il diverso modo di vedere il futuro della nostra città.

L’hanno detto chiaramente i Consiglieri di maggioranza e penso all’intervento del consigliere Zocca. C’è un modo di vedere la città che non coincide con il nostro.

Questo è il documento principe che tiene insieme tutto il resto. Per questo motivo noi voteremo in modo contrario.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca. Ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Intervengo anch’io velocemente per annunciare il mio voto contrario a questa delibera. Abbiamo ascoltato oggi un lungo dibattito. Mi sembra che molti interventi della maggioranza si siano concentrati più che altro nell’analisi di come sono stati posti nei modi e nei toni anche gli interventi della minoranza.

Su una delle tante cose dette vorrei specificare, perché è

anche la motivazione per cui il mio voto è contrario. Ci è stato detto che le nostre osservazioni erano fuffa politica. Ecco, questo lo ritengo intanto molto offensivo, non tanto nei nostri confronti, quanto perché noi rappresentiamo i cittadini, quelle persone di cui voi dite di voler aspettare il giudizio. Noi siamo rappresentanti di una parte e quindi esprimiamo il giudizio di una parte di quei cittadini, con i quali in queste due settimane, da quando abbiamo avuto i documenti, ci siamo confrontati. Quindi, portiamo anche la voce di quei cittadini, che, ricordiamo, non tutti sono soddisfatti e non tutti vi hanno votato. Questo va ricordato. Forse non tutti quelli che vi hanno votato vi rivoterebbe. Bisogna cominciare anche a porsi delle domande su questo. Definire la nostra fuffa politica lo ritengo veramente non opportuno.

Cosa abbiamo posto noi negli interventi, il mio, ma anche degli altri Consiglieri di minoranza? Mi sembra che abbiamo posto delle visioni di città diverse o delle mancanze di prospettive sul tema della transizione ecologica, sul tema del contrasto alle disuguaglianze, sul tema delle politiche a favore della natalità, sul tema della cultura.

Abbiamo evidenziato impostazioni diverse o cose che, secondo noi, mancano. Non ci è stato risposto nulla. Su queste cose, sulla visione c'è stato magari fatto un elenco delle cose fatte dall'Amministrazione che si ritengono positive. Questo è giusto. È chiaro che sono state fatte cose che si ritengono positive, ma questo è un documento di programmazione che guarda al futuro e quindi la critica viene fatta sul programma futuro. Non si tratta di dire aspettiamo e viene criticato quando fra tre anni ne vedremo gli effetti.

La programmazione si analizza il momento in cui la si programma. Se, secondo noi, mancano degli elementi che sarebbero utili per la città di Ferrara, che non vengono programmati adesso, siamo già sicuri che non verranno fatti. Un altro aspetto, invece, è giudicare le cose che si dichiara di voler fare. Anche su questo, è stato detto come un aspetto positivo, si sono spese una gran mole di parole, come ho detto io, ma è stato detto dai Consiglieri di maggioranza di punti e di azioni; una gran mole di cui se però si sa che forse non si riuscirà a fare tutto, perché sfido a fare tutte queste cose tra un anno saremo di nuovo qua e vedremo quanto sarà stato fatto, allora forse diventa poco utile fare una gran mole di parole per poi dopo sapere che non si riusciranno a realizzare in buona parte.

Il voto è negativo perché ci sono alcune prospettive e visioni della città e soprattutto politiche da mettere in atto che,

secondo noi, qui mancano. Questo è il motivo.

Infine, da ultimo, visto che ha preso la parola gli lancio l'assist, al consigliere Solaroli, visto che abita nel quartiere Giardino, consiglio di farsi un giro sulle mura IV Novembre perché li trova lì gli spacciatori che si sono spostati da sotto il grattacielo.

Come ha detto giustamente il consigliere Mosso, quello che è stato fatto è far spostare lo spaccio, ma questo non combatte lo spaccio, non risolve il vero problema, non risolve le dipendenze. Questo semplicemente sposta, come dicevo nel mio intervento di prima, dagli occhi di qualcuno. Se voi andate sulle mura IV Novembre, non appena va via il Vicesindaco con la sua diretta, ritornano gli spacciatori, si siedono in vista della bella o brutta cancellata che è stata costruita giù dalle mura. Questa è la situazione.

Quindi, neanche questo aspetto è stato in realtà affrontato con capacità risolutiva.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca. Vedo due prenotazioni, Solaroli e Zocca. Chi fa la dichiarazione di voto per la Lega?

SOLAROLI

La faccio io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Perfetto. Consigliere Solaroli, ne ha facoltà.

SOLAROLI

Sarò brevissimo. Ovviamente, voteremo positivamente il DUP.

Raccolgo il consiglio del collega Maresca con l'augurio che non capiti come a lui, perché lui dice "tanti cittadini forse non vi rivoterebbero". Io so che a lui è capitato, perché mi sembra che ci sia stata una grossa differenza di voti tra le ultime due amministrative, quindi spero che non capiti anche a noi.

Voteremo positivamente e vi auguro buona serata.

Grazie.

MARESCA

Credo di aver preso comunque molti più voti di lei, quindi attenzione.

SOLAROLI

Sicuramente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

SOLAROLI

Sicuramente. Considerando che lei è molto più navigato di me era scontato. Ne prenderò la metà anch'io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente. Solo per puntualizzare il mio voto favorevole al DUP, documento unico di programmazione visto anche l'intervento e sono entrato anche nel merito. Complimenti comunque a questa Amministrazione. Avanti tutta. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera così emendata "Approvazione ed integrazione del DUP 2021-2024 e relativi allegati" viene messa in votazione.

È aperta la votazione nominale per la delibera.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32: consiglieri votanti 32, voti favorevoli 19, astenuti 0, voti contrari 13.

È approvata la proposta di delibera così emendata.

Per oggi, 15 marzo, sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Dichiaro conclusa la seduta. Sono le ore 20.00.

Il Consiglio comunale verrà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti rimasti.

La seduta è tolta alle ore 20,00